

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Chieste nuove indagini sulla morte dell'anarchico Pinelli

A pag. 6

Clamoroso annuncio di Rivera a Milano: lascio il calcio

A pag. 10

Un discorso d'impronta integralista e di destra al C.N.

Fanfani vuole spingere la DC a una riedizione del centrismo

Ribadita la linea conservatrice e di discriminazione a sinistra che ha portato all'attuale crisi dell'ordinamento democratico — Arrogante riaffermazione del monopolio democristiano — Socialisti e liberali intercambiabili Le correnti di sinistra astenute — Polemica reazione socialista — Inizia al Senato l'esame della legge Reale

Troppi punti oscuri anche nell'ultima criminale impresa

Pesanti interrogativi sulle azioni e le complicità dei «NAP»

Il rilascio del giudice Di Gennaro non scioglie i nodi più inquietanti dell'operazione — Dal racconto del magistrato emerge il quadro di una organizzazione delinquenziale che considera come nemici principali «i comunisti e le destre» — Perquisizioni in tutta Italia finora senza risultati



Il giudice Di Gennaro, rilasciato, abbraccia la figlia al suo rientro a casa

UNA LINEA DA SCONFIGGERE

IL SENATORE Fanfani ha scelto ogni residua riserva, pronunciandosi sulle prospettive del dopo-elezioni in termini tali da fugare ogni dubbio — se ancora ce ne fossero — riguardo alla reale sostanza politica che sta alla base della sua esasperata ricerca della rissa e al tentativo di far rivivere nell'Italia degli anni settanta l'antico comunismo del tempo andati. Diciamo subito: si tratta di merce vecchia, e riconoscibile come tale a prima vista, anche se l'attuale segretario della DC, parlando dinanzi al Consiglio nazionale del partito, ha usato la furberia di presentarla sotto il nome di «nuovo incontro tra le forze democratiche». Ma qual forza? e quali forze? Fanfani è stato esplicito, rivolgendosi a quell'arco di partiti che si sono affacciati alla DC «in questi ultimi anni». «Il PSI, il PSDI come al PRI, al PSI come al PLI. Sul piano del puro discorso di schieramento, di formula di governo, è un ritorno quasi letterario a quella sciagurata dottrina della «centralità» che nel '72 spinse la DC all'esperienza neo-centrista, naufragata appena un anno dopo, non senza aver procurato gravi guasti rilevanti in ogni campo. Oggi come allora, dunque, filosofie di questo genere non sono e non possono essere altro che il preludio di gravi arretramenti, e di rischiosi tentativi di spostare a destra lo assetto politico del Paese secondo una linea di fronte alla quale anche nella DC vi sono forze che si schierano all'opposizione, o che resistono su posizioni di riserva o di differenziazione.

Gran parte della DC — come è apparso perfino dall'assemblea nazionale conclusasi domenica — si sente estranea alla direttiva di Fanfani e ai suoi colpi di barra. Avverte che tale politica è lontana dai sentimenti, e di rischiosi tentativi di spostare a destra lo assetto politico del Paese secondo una linea di fronte alla quale anche nella DC vi sono forze che si schierano all'opposizione, o che resistono su posizioni di riserva o di differenziazione.

Alia propria indicazione di «centralità», per di più, Fanfani ha dato una precisa impronta, la quale segna un'ulteriore salvataggio del centro-sinistra integralista della politica che prevale al vertice del partito. Egli si arroga il compito non soltanto di porre la causa di una conversione a destra nelle alleanze politiche, ma pretende anche di poter dettare — domani, vada come vada il 15 giugno — i modi, i tempi e i programmi.

Marche: il primo servizio su «Le Regioni nell'Italia che cambia»

Con un primo servizio di Mario Pisu sulle Marche incominciamo la pubblicazione di una inchiesta giornalistica sulle «Regioni nell'Italia che cambia»: un bilancio dell'attività delle amministrazioni regionali, delle esperienze compiute nei primi cinque anni d'attuazione del decentramento statale previsto dalla Costituzione.

A PAGINA 3

Una tragedia che ha come causa principale la mancata attuazione del piano di risanamento

Sei morti a Taranto in un crollo nel centro storico

Tre bambini, due anziani coniugi e un manovale sono rimasti sepolti sotto le macerie del palazzo

TARANTO, 12. Tragico crollo di un decrepito edificio nel centro storico. Sei morti sono stati accertati. Fra le vittime tre fratelli di tre, cinque e sei anni. Una bimba e la madre (i due feriti) si sono salvate rimanendo aggrappate alla ringhiera di un balcone. In quelle condizioni le hanno trovate i vigili del fuoco. L'opera di soccorso è stata ostacolata dalla ristrettezza del vicolo dove è avvenuta la tragedia. Il crollo è avvenuto intorno alle 16 di oggi. Il primo a cedere è stato il pavimento di un alloggio del terzo piano. Successivamente è venuta a mancare la struttura portante dei pavimenti del secondo e del primo, trascinandosi dietro quanti si trovavano dentro. Un'altra ala dell'edificio è rimasta in piedi ma la struttura ne ha subito un danno subito lo sgomberò in una sola stanza abitavano undici persone. Si calcola che i senzatetto siano una quarantina. Da alcuni casi le famiglie colpite dalla sciagura, in particolare quella dei tre fratelli morti nel crollo, avevano chiesto alle autorità il trasferimento in al-

Il Consiglio nazionale DC ha sancito ieri a maggioranza la scelta fanfaniana di una linea elettorale definita di «convergenza democratica» cioè di aggregazione di tutto l'arco politico compreso fra i socialisti e i liberali sotto l'esplicita egemonia dello «scudo crociato» a cui viene riservata la facoltà di dettare le condizioni programmatiche per essere ammessi all'alleanza. In questo quadro la formula di centro-sinistra viene declassata al ruolo di una delle possibili varianti della rilanciata «centralità». Questo indirizzo, contenuto nella relazione di Fanfani, non è stato approvato dalle correnti di sinistra «Base» e «Forze nuove» che si sono astenute. Ma anche fra i gruppi di maggioranza si è subito acceso il solito giuoco per l'interpretazione autentica della linea.

In realtà, il segretario della DC ha parlato molto chiaramente, dopo le ambiguità dell'intervento dell'altro ieri in sede di conferenza nazionale (un'assemblea che non si era sviluppata secondo i suoi auspici) relegando la posizione di Moro a favore del centro-sinistra al rango di un atteggiamento di coerenza personale, scondando l'opposizione delle componenti di sinistra, ignorando i pur significativi pronunciamenti emersi dal blocco doroteo contro la reversibilità delle alleanze, e perfino accentuando il distacco dal governo in carica oltre che, naturalmente, seminando imprecisi giudizi su quello che avrebbe dovuto essere lo «storico incontro» di centro-sinistra.

Il primo elemento politico posto da Fanfani nella sua relazione (subito dopo un maldestro tentativo di presentare se stesso come vittima di una «forsennata campagna del partito comunista») è, appunto, quello di un'accentuata presa di distanza dal governo. Continueremo a dire — ha annunciato — «quali sforzi del governo appreziamo, quali esortiamo a rendere più efficaci nel campo della vita economica, nel campo dell'ordine pubblico, nel campo della vita internazionale». Ciò equivale a dire che l'area del sicuro consenso verso l'opera del governo è praticamente ridotta a nulla in quanto si richiede maggiore efficacia in tutti i settori fondamentali della sua azione.

A questo punto Fanfani ha indicato la necessità di «far convergere» la «maggior parte possibile delle forze democratiche», evidentemente senza scelta preventiva. Il centro-sinistra non viene formalmente ripudiato ma in sostanza privato di ogni credibilità. Esso viene definito «esperimento lungo e non del tutto sterile» tanto che persino nella DC e nel PSI «sono molti coloro che non lo ritengono ripetibile». Da qui la ricerca di una convergenza «tra i partiti democratici che si sono alleati più volte tra di loro in questi ultimi 25 anni» fermo restando che di tale incontro dovrà «essere promotrice» la DC, scegliendone i tempi e il modo, proponendone il programma.

Fanfani ha delineato con precisione i dettagli procedurali di questa esclusiva riedizione.

(Segue in penultima)

Si fermano anche i gruppi industriali a partecipazione statale

Domani sciopero in Campania con un grande corteo a Napoli

Sciopero generale domani dei lavoratori dell'industria in Campania e astensione fino a quattro ore in tutti i gruppi industriali a partecipazione statale: una giornata di lotta importante decisa per imporre ai grandi complessi a capitale pubblico, all'IRI, all'ENI, all'Enam, alla Montedison, alla Gepi, un ruolo diverso nello sviluppo economico e sociale del Paese: il sostegno e l'espansione della occupazione; una politica degli investimenti che parta dalle esigenze del Mezzogiorno e dai bisogni sociali; una riconversione produttiva che privilegi i consumi pubblici e comporti una riqualificazione tecnologica della industria italiana; infine il controllo democratico sulle partecipazioni, sui loro programmi come sulla loro conduzione politica.

Da tutta Italia migliaia di lavoratori giungeranno a Napoli, dove nella mattinata si svolgerà la grande manifestazione operaia e popolare al termine della quale, in piazza del Plebiscito, parleranno Luciano Lama e i segretari nazionali dei metalmeccanici e degli edili Bontivogli e Mucianelli. Sono già annunciati i treni speciali dal Nord, tra cui Milano e Genova, e treni, carovane di auto e di pullmann dalla Toscana, dal Lazio, dalla Puglia, dalla Calabria, dalla Sicilia, da tutte le regioni del Mezzogiorno per le quali la manifestazione di Napoli assumerà un aspetto emblematico.

Nel capoluogo campano e in tutta la regione, intanto, si stanno svolgendo centinaia di assemblee nelle fabbriche, nei quartieri, coinvolgendo anche la cittadinanza, i lavoratori disoccupati (che raggiungono solo a Napoli la cifra di 130 mila) per spiegare i motivi della giornata di lotta e sottolineare il suo valore generale e nello stesso tempo la concretezza degli obiettivi. A pagina quattro ricordiamo i principali comitati industriali che saranno investiti dallo sciopero e quali sono i temi specifici, settore per settore, che la lotta di domani intende affrontare. Basti ricordare, qui, che finora le partecipazioni statali che hanno un ruolo determinante nel Mezzogiorno e nel resto del paese, non hanno affrontato i grandi nodi politici posti dalla crisi delle strutture economiche italiane. Anzi, si è dato spettacolo di scontri interni e spartizione di posti e di potere che rispondono ad una logica spesso clientelare.

Contemporaneamente alla Campania, alle Partecipazioni statali, alla Montedison e alla Gepi, scendono in sciopero sui temi dell'occupazione e dello sviluppo economico diverse zone del paese: come la Val Padana e come la provincia di Cagliari, dove l'astensione prenderà anche il significato di protesta contro l'arresto degli otto braccianti e del sindacalista. Una manifestazione si terrà a Carbonara, con l'intervento di Diò per la Federazione.

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 4

della quale, in piazza del Plebiscito, parleranno Luciano Lama e i segretari nazionali dei metalmeccanici e degli edili Bontivogli e Mucianelli. Sono già annunciati i treni speciali dal Nord, tra cui Milano e Genova, e treni, carovane di auto e di pullmann dalla Toscana, dal Lazio, dalla Puglia, dalla Calabria, dalla Sicilia, da tutte le regioni del Mezzogiorno per le quali la manifestazione di Napoli assumerà un aspetto emblematico.

Nel capoluogo campano e in tutta la regione, intanto, si stanno svolgendo centinaia di assemblee nelle fabbriche, nei quartieri, coinvolgendo anche la cittadinanza, i lavoratori disoccupati (che raggiungono solo a Napoli la cifra di 130 mila) per spiegare i motivi della giornata di lotta e sottolineare il suo valore generale e nello stesso tempo la concretezza degli obiettivi. A pagina quattro ricordiamo i principali comitati industriali che saranno investiti dallo sciopero e quali sono i temi specifici, settore per settore, che la lotta di domani intende affrontare. Basti ricordare, qui, che finora le partecipazioni statali che hanno un ruolo determinante nel Mezzogiorno e nel resto del paese, non hanno affrontato i grandi nodi politici posti dalla crisi delle strutture economiche italiane. Anzi, si è dato spettacolo di scontri interni e spartizione di posti e di potere che rispondono ad una logica spesso clientelare.

Contemporaneamente alla Campania, alle Partecipazioni statali, alla Montedison e alla Gepi, scendono in sciopero sui temi dell'occupazione e dello sviluppo economico diverse zone del paese: come la Val Padana e come la provincia di Cagliari, dove l'astensione prenderà anche il significato di protesta contro l'arresto degli otto braccianti e del sindacalista. Una manifestazione si terrà a Carbonara, con l'intervento di Diò per la Federazione.

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 4

L'annuncio è stato dato all'incontro nazionale a Roma

SONO PIÙ DI CINQUEMILA LE DONNE CANDIDATE NELLE LISTE DEL PCI

Il valore politico di questa accentuata presenza - Non solo elettrici, ma protagoniste - Dalle esperienze specifiche emerge la volontà unitaria per un cambiamento nel Paese - La relazione di Adriana Seroni e gli interventi dei compagni Cossutta e Napolitano

Sono più di cinquemila le donne candidate nelle liste del PCI per le prossime elezioni: un fatto significativo dal punto di vista del numero, ma anche qualitativo, di esperienze unitarie, di lotte che nel dibattito ha portato la voce, le aspirazioni e le esigenze delle masse femminili italiane.

Sullo sfondo, lo striscione con la sintesi della proposta politica che oggi il PCI avanza chiamando le elettrici ad essere anche protagoniste del cambiamento necessario allo sviluppo democratico dell'Italia: «Un nuovo modo di governare una presenza nuova della donna nella direzione della politica». Alle presidenze sono stati chiamati i compagni Giorgio Napolitano, Adriana Seroni, Armando Cossutta,

Ma, Nilde Jotti e Luigi Petrolini della Direzione, Gigliola Tedesco, Anita Pasquali, Franca Frisco del CC; Jone Bartoli, assessore all'assistenza della Regione Emilia-Romagna, Loreta Montagnani, consigliere regionale della Toscana, Adriana Laudani, avvocatessa, candidata al Consiglio comunale di Catania, Leda Colombari, consigliere regionale del Lazio, Franca Maria Cerretti, consigliere regionale della Sardegna; Elvira De Vincenzo, casalinga, candidata alla provincia Napoli; le compagne della commissione femminile centrale.

La presidenza effettiva è stata affidata al compagno Cossutta, il quale ha introdotto i lavori sottolineando che non a caso l'incontro è stato convocato il 12 maggio. Il richiamo a una vittoria di portata storica non è per altro un elemento di propaganda, ma vuole piuttosto significare il riconoscimento del impegno che continua: impegno a seguire in questa campagna elettorale il metodo di confronto politico e razionale che fu nostro nel referendum, per vincere e per unire, e nello stesso tempo per sviluppare analoghi risultati di libertà e di emancipazione.

Il compagno Cossutta ha sottolineato il valore dell'annuncio più alto numero di donne candidate presentato dal PCI (nessun partito ha tante donne in lista né tante elettrici) per sottolineare la scelta precisa e completa di coerenza con una concezione politica tesa allo sviluppo della democrazia, sviluppo che non è possibile senza la partecipazione delle donne. Il Paese — egli ha detto — ha bisogno delle donne per risolvere i gravi problemi che ha di fronte, a cominciare da quelli economici (non si è usciti dai tunnel, al contrario di quanto afferma il ministro Colombo) fino al disordine, agli attentati alle istituzioni, ai pericoli e alle provocazioni che incombono. Il tema centrale di questa campagna elettorale è come uscire l'Italia dalla crisi. Dalla crisi non si esce se non si cambia — ha detto ancora Cossutta —; si esce solo con un grande sforzo comune, perché la vita del Paese — di cui Regioni, Province, Comuni sono parte essenziale — richiede uno sforzo di convergenza, di intesa, di collaborazione, esige unità. Questa è la nostra analisi,

questo è il nostro appello, unitario e antifascista — ha affermato il compagno Cossutta — di cui voi donne siete oggi portatrici tra le masse femminili, e lo sarete domani nei Consigli eletti dal popolo. L'appello di Fanfani è esattamente l'opposto del nostro, con la predica ossessivamente alla contropropaganda e con il polverone propagandistico, con una politica che diviene antinazionale perché contrasta con le esigenze del Paese. La DC con la sua attuale politica non garantisce il presente né il futuro: è solo legata a un passato di inadempienze, di scandali, di corruzione che porta anche a salti nel buio. La situazione è grave. Non servono più — ha concluso

«Sei voti in più» — ha detto il nostro appello, unitario e antifascista — ha affermato il compagno Cossutta — di cui voi donne siete oggi portatrici tra le masse femminili, e lo sarete domani nei Consigli eletti dal popolo. L'appello di Fanfani è esattamente l'opposto del nostro, con la predica ossessivamente alla contropropaganda e con il polverone propagandistico, con una politica che diviene antinazionale perché contrasta con le esigenze del Paese. La DC con la sua attuale politica non garantisce il presente né il futuro: è solo legata a un passato di inadempienze, di scandali, di corruzione che porta anche a salti nel buio. La situazione è grave. Non servono più — ha concluso

«Sei voti in più» — ha detto il nostro appello, unitario e antifascista — ha affermato il compagno Cossutta — di cui voi donne siete oggi portatrici tra le masse femminili, e lo sarete domani nei Consigli eletti dal popolo. L'appello di Fanfani è esattamente l'opposto del nostro, con la predica ossessivamente alla contropropaganda e con il polverone propagandistico, con una politica che diviene antinazionale perché contrasta con le esigenze del Paese. La DC con la sua attuale politica non garantisce il presente né il futuro: è solo legata a un passato di inadempienze, di scandali, di corruzione che porta anche a salti nel buio. La situazione è grave. Non servono più — ha concluso

Dopo la liberazione del dottor Di Gennaro tutti gli interrogativi restano in piedi e anzi, man mano che passano le ore, domande si sommano a domande. L'interrogatorio del magistrato che ieri per due ore ha risposto ai quesiti che gli poneva il sostituto procuratore incaricato delle indagini, sembra non sia servito molto a fare luce sul retroscena della vicenda, sul come i comandi all'esterno e all'interno del carcere di Vietri abbiano potuto coordinare la loro azione, sui collegamenti tra questo caso e altri episodi di delinquenza.

Tuttavia sembra che il dottor Di Gennaro abbia fornito agli inquirenti non pochi elementi per ricostruire con una certa approssimazione quanto è accaduto nei giorni di prigionia. Il primo dato è costituito dal fatto che i rapitori si sono sempre qualificati come «Brigate rosse» con il magistrato; dunque i criminali che hanno portato a termine l'impresa pensavano di poter utilizzare varie sude indifferentemente. Al punto che la firma «NAP» sotto il volantino con il quale si rivendicava la matrice del rapimento è stata aggiunta a penna, all'ultimo momento. L'altro elemento sul quale gli inquirenti stanno lavorando è la foto Polaroid scattata al magistrato in carcere. La polizia possiede una foto dello stesso tipo che era stata scattata al gioielliere Gianni Bulgari che fra le due foto vi siano delle importanti analogie. È convinzione di alcuni inquirenti che il rapimento potrebbe anche essere il frutto di una azione di questa natura, come è stato già stata affibbiata una etichetta qualsiasi. In proposito sono state disposte alcune perquisizioni e le squadre politiche della questura di Roma, ha fatto sapere di aver individuato un «gruppo omogeneo di provocatori e delinquenti» che potrebbe essersi reso responsabile di gravi reati. Tuttavia contro questa ipotesi, dicono in questura, c'è una circostanza: i rapitori conoscevano bene quello che Di Gennaro aveva fatto come magistrato e come studioso di problemi carcerari. Da chi hanno saputo tutte queste notizie? Erano collegati a gruppi più o meno politicizzati? O erano diretti da «insospettabili» che tirano le fila delle operazioni senza mai venire allo scoperto?

Un contributo alle indagini potrebbe venire dalla scoperta del luogo in cui è stato rinchiuso il magistrato.

Teri sera, comunque, il dottor Di Gennaro nel corso di una nuova intervista alla televisione ha risposto ad alcune domande di un giornalista sul «potere» visto dal NAP. Il magistrato ha detto che «nei carceri avevano chiaramente precisato che per loro tutti i partiti sarebbero emanazione dello stesso potere», compreso il partito comunista che, anzi, di questo «potere» sarebbe «risposta» l'espressione più pericolosa. Durante il colloquio, il dottor Di Gennaro avrebbero anche aggiunto che ora i loro nemici principali erano proprio i comunisti e i fascisti.

«Nelle carceri di Vietri continua la protesta dei detenuti: 18 di loro sono rimasti sul letto ancora per tutto il giorno e tutta la notte».

Dopo la liberazione del dottor Di Gennaro tutti gli interrogativi restano in piedi e anzi, man mano che passano le ore, domande si sommano a domande. L'interrogatorio del magistrato che ieri per due ore ha risposto ai quesiti che gli poneva il sostituto procuratore incaricato delle indagini, sembra non sia servito molto a fare luce sul retroscena della vicenda, sul come i comandi all'esterno e all'interno del carcere di Vietri abbiano potuto coordinare la loro azione, sui collegamenti tra questo caso e altri episodi di delinquenza.

Tuttavia sembra che il dottor Di Gennaro abbia fornito agli inquirenti non pochi elementi per ricostruire con una certa approssimazione quanto è accaduto nei giorni di prigionia. Il primo dato è costituito dal fatto che i rapitori si sono sempre qualificati come «Brigate rosse» con il magistrato; dunque i criminali che hanno portato a termine l'impresa pensavano di poter utilizzare varie sude indifferentemente. Al punto che la firma «NAP» sotto il volantino con il quale si rivendicava la matrice del rapimento è stata aggiunta a penna, all'ultimo momento. L'altro elemento sul quale gli inquirenti stanno lavorando è la foto Polaroid scattata al magistrato in carcere. La polizia possiede una foto dello stesso tipo che era stata scattata al gioielliere Gianni Bulgari che fra le due foto vi siano delle importanti analogie. È convinzione di alcuni inquirenti che il rapimento potrebbe anche essere il frutto di una azione di questa natura, come è stato già stata affibbiata una etichetta qualsiasi. In proposito sono state disposte alcune perquisizioni e le squadre politiche della questura di Roma, ha fatto sapere di aver individuato un «gruppo omogeneo di provocatori e delinquenti» che potrebbe essersi reso responsabile di gravi reati. Tuttavia contro questa ipotesi, dicono in questura, c'è una circostanza: i rapitori conoscevano bene quello che Di Gennaro aveva fatto come magistrato e come studioso di problemi carcerari. Da chi hanno saputo tutte queste notizie? Erano collegati a gruppi più o meno politicizzati? O erano diretti da «insospettabili» che tirano le fila delle operazioni senza mai venire allo scoperto?

Un contributo alle indagini potrebbe venire dalla scoperta del luogo in cui è stato rinchiuso il magistrato.

Teri sera, comunque, il dottor Di Gennaro nel corso di una nuova intervista alla televisione ha risposto ad alcune domande di un giornalista sul «potere» visto dal NAP. Il magistrato ha detto che «nei carceri avevano chiaramente precisato che per loro tutti i partiti sarebbero emanazione dello stesso potere», compreso il partito comunista che, anzi, di questo «potere» sarebbe «risposta» l'espressione più pericolosa. Durante il colloquio, il dottor Di Gennaro avrebbero anche aggiunto che ora i loro nemici principali erano proprio i comunisti e i fascisti.

«Nelle carceri di Vietri continua la protesta dei detenuti: 18 di loro sono rimasti sul letto ancora per tutto il giorno e tutta la notte».

Il CIP discute nuovi regali ai petrolieri

Il Comitato interministeriale prezzi si riunisce oggi per discutere aumenti di prezzi petroliferi al pubblico: vorrebbero proposte 8 lire in più per il gas auto e 3 o 4 lire per il gasolio da autotrazione. Per la benzina vorrebbe evitato l'aumento diretto al pubblico ma il CIP «raccomanderebbe» un regalo di 100 miliardi sotto forma di riduzione di imposte.

A PAG. 2

Sei navi con profughi sudvietnamiti a bordo rientrano in patria

Sei navi con a bordo profughi dal Sud Vietnam, sono salpate ieri da Singapore per rientrare in patria. Lo annuncia un comunicato ufficiale del governo di Singapore, aggiungendo che un'altra nave con a bordo profughi intende ritornare nel Vietnam del sud. Si sono appresi intanto altri particolari sul progettato colpo di stato che la destra italiana con l'appoggio thailandese intendeva realizzare a Vientiane per instaurare un governo filo-americano.

A PAG. 16

A PAGINA 6

Per una organica utilizzazione delle acque

Decisi i piani irrigui in Calabria e Sardegna

L'approvazione del CIPE - Primo risultato di una lunga pressione - Molte opere di approvvigionamento idrico rimate però a metà: alcuni cantieri chiusi in Basilicata - Oggi manifestazione a San Severo per l'irrigazione del Tavoliere

Il Comitato dei ministri per la programmazione economica ha approvato ieri due progetti speciali per la utilizzazione delle acque in Calabria e Sardegna. Il comunicato ufficiale afferma che «la elaborazione tecnica di entrambi i progetti sarà realizzata in stretta collaborazione con le regioni e con le amministrazioni interessate» mentre la direzione e gestione dei progetti rimane affidata alla Cassa per il Mezzogiorno. Il ministro del Bilancio, Andreotti, ha dichiarato che «se si considerano anche il progetto speciale per la forestazione a scopi produttivi e, a valle di quello dell'irrigazione, i progetti speciali per la carne e gli ovini, ne risulta che sono state allentate e razionalizzate le scelte degli interventi straordinari per lo sviluppo dell'agricoltura nel Mezzogiorno».

Non ancora pronte le leggi istitutive

Ulteriore rinvio per la programmazione di nuove università

Il CIPE si pronuncia soltanto sulle sedi di Viterbo, Cassino e Tor Vergata (Roma) - Iniziativa comunista per l'Abruzzo e Urbino

Il 2 ottobre 1974 il governo doveva presentare al Parlamento, in base all'articolo 10 della legge sulle cosiddette «misure urgenti» di «università, uno o più disegni di legge per la istituzione di nuove sedi universitarie. E' passato quasi un anno e mezzo da quella scadenza e ieri il CIPE, che tra l'altro ha discusso anche di questo assillante problema, ha fatto sapere che «su proposta del ministro della P.I.» procederà a «nello stesso modo ad un ulteriore approfondimento, sia per la rapida formulazione dei disegni di legge, sia per la definizione di un piano globale di sviluppo». Quindi un nuovo scadenza rinvio. Il comunicato aggiunge che, presso visione delle Regioni interessate, il CIPE «si è espresso favorevolmente per l'istituzione di sedi universitarie statali nelle Regioni che ne sono prive e, al fine di concorrere a ridurre il patologico sovraccarico della struttura universitaria, ha approvato la istituzione delle sedi universitarie statali di Viterbo e di Cassino, secondo il parere unanime espresso dal comitato regionale del Lazio, ha inoltre convenuto sulla necessità di accelerare i tempi per

Le compagnie fanno già pagare la benzina un terzo più che all'estero

Vogliono regalare altri 100 miliardi ai petrolieri

Il ministro dell'Industria si preparerebbe a decidere un aumento del prezzo della benzina alle compagnie attraverso lo sgravio fiscale e conseguente regalo ai petrolieri di un centinaio di miliardi. L'Unione petrolifera e la Confindustria non contraddette dall'ENI, continuano una campagna di stampa da cui risulterebbe che il nuovo aumento di prezzo è un «regalo» perché «si rimettono». Siamo invece in grado di documentare che il prezzo pagato alle compagnie per la benzina per automobili è superiore di oltre il 30 per cento rispetto al mercato europeo. Il 5 maggio scorso, secondo i notiziari di mercato, il prezzo di una tonnellata di benzina per il prodotto in uscita di raffinazione era a Rotterdam di 85.500 lire italiane mentre a Genova, data la minore distanza dalle fonti di approvvigionamento, era di 82.300 lire. Il prezzo riconosciuto dalle compagnie italiane, e che il governo ritiene equo, è invece di 110.000 lire. La differenza di 27.700 lire a tonnellata è enorme e non giustificabile con le spese di distribuzione. Questa differenza viene garantita alle compagnie dal sistema di prezzi definiti attraverso il Comitato interministeriale dai prezzi indipendentemente dall'andamento reale del mercato. Per la benzina normale i prezzi sono rispettivamente di 78.500 lire a Rotterdam, 75.300 lire a Genova e 127.700 lire all'istituzione pagate dal consumatore italiano al centro delle maggiori richieste delle compagnie. Queste presentano in Italia bilanci in disavanzo - l'ultima è stata la Total, con 38 miliardi di deficit - e operano come multinazionali e presentano una faccia di

corso da un paese all'altro.

Un altro colpo ai consumi

Le prossime bollette del telefono costeranno salate a tutti e in particolare alle famiglie meno abbienti. Il canone trimestrale, infatti, è stato aumentato da 4 mila a 5.500 lire. A questo incremento si devono aggiungere 200 «scatti» che bisogna pagare alla SIP in ogni caso, anche se il telefono viene usato soltanto poche volte nei tre mesi e unicamente in caso di necessità.

A CONTI FATTI L'ABBONAMENTO PER IL TELEFONO COSTA, DUNQUE, CIRCA TREDECIMILA LIRE AL TRIMESTRE

□ E' una aberrazione che non può essere accettata perché colpisce soprattutto quelle famiglie (anziani, malati, pensionati, lavoratori) che utilizzano il telefono soltanto per le esigenze irrinunciabili.

□ Bisogna garantire un minimo di telefonate (almeno 120) nel trimestre assolutamente privo di ogni aumento.

□ Quanto ha deciso il CIP (governo) va, pertanto, respinto. E si tratta di rivedere anche tutto il sistema tariffario, a cominciare dall'aumento di 50 mila lire per le nuove utenze.

□ Non si deve dimenticare che il governo diretto dalla DC ha rincarato negli ultimi mesi anche le tariffe postali, le tariffe elettriche, le tariffe dei trasporti e che ora minaccia di aumentare anche quelle del metano.

La Democrazia Cristiana e i suoi governi colpiscono soltanto le masse popolari e i meno abbienti. Ciò avviene anche con le tasse sui salari e sugli stipendi, mentre i grandi evasori continuano a farla franca.

CONTRO L'INGIUSTO CARO-TELEFONO IL PCI DARA' BATTAGLIA NEL PAESE E IN PARLAMENTO

Solo con una effettiva volontà politica è possibile garantirne l'attuazione

SANITÀ: SCIogliere i nodi che paralizzano la riforma

Il sottosegretario Foschi (dc) ammette che il progetto è stato lanciato solo in «orbita di parcheggio» come alibi per talune forze della maggioranza - Intollerabili interessi

Con franchezza non proiettamente disinteressata, il sottosegretario alla Sanità, Franco Foschi, ha già messo le mani avanti. Il governo - dice in sostanza Foschi - «s'è bene o male e in ogni caso molto tardivamente, aggruppando non a caso, ma in movimento e alle attese del Paese presentando anch'esso, dieci mesi fa, un progetto di riforma sanitaria» benché chiaramente esso «ma è di scorcio che s'è già fatto in questi giorni» - a ridurre la portata delle misure rinnovate. Tuttavia, aggiunge Foschi, disincantato, il progetto di riforma è stato lanciato solo in «orbita di parcheggio, in pratica perché serve da alibi a talune forze della maggioranza, interne ed esterne al Parlamento, che esiste un'effettiva volontà politica di affrontare il merito delle questioni e di portare la proposta ad attuazione.

La fonte non è certo sospettabile. E anzi l'opinione di Foschi s'attaglia a puntino all'ammissione (sempre di parte governativa) che il progetto di riforma, varato improvvisamente dal Consiglio dei ministri in pieno agosto intendesse in realtà essere qualcosa di simile ad un prezzo pagato per ottenere la conversione in legge del decreto-tampone della disastrosa crisi degli ospedali e delle mutue. Si tratta di quel che è poi diventata la legge 388 che ha disposto il passaggio della assistenza ospedaliera dalle mutue alle Regioni, e programmato con scadenze rigorosamente prestabilite (ma ampiamente contestate, non solo da parte di una cospicua parte della DC e del governo ma anche da gruppi parlamentari di medici e di superburocrati, oltre che dalla industria farmaceutica) il commissariamento entro luglio e la liquidazione definitiva in due anni delle mutue massicci, e inoltre la severissima revisione e la drastica riduzione del prontuario farmaceutico.

Potrebbero bastare questi elementi a dire delle difficoltà in cui viene fatta navigare la prospettiva della riforma. Ma sono proprio questi elementi a suggerire, in particolare ai comunisti, alle Regioni e al movimento sindacale una vigilanza e una mobilitazione proporzionata alla posta in gioco e all'entità delle spinte controriformistiche che si proficcano per di più, o peggio per inabbiare il dibattito avviato più di due mesi fa in commissione alla Camera.

Al gruppo per la sicurezza sociale della direzione del Partito il compagno Sergio Scarpia osserva d'altra parte che tutta una serie di fattori oggettivi e anche di meccanismi già in moto influenzano già ora l'iter della riforma e lo rendono «in qualche modo

irreversibile seppur certamente non al riparo da avvertite - da seri pericoli ricaduti». Che cosa, in sostanza, fa sì che il dibattito sulla riforma sanitaria abbia oggi caratteristiche anche sensibilmente diverse da quelle di altri settori parlamentari su altri temi di riforma? Cerchiamo di individuarne con Scarpia i fattori più significativi che fanno da punti di leva della proposta, comunisti di un forte rilancio della iniziativa.

1. Intanto, la circostanza che, pur cominciando ufficialmente solo ora, il dibattito ha forse il più lungo e profondo retroterra di posizioni rispetto a parcheggiati altri rilevanti ma insoliti problemi della società civile. Sono almeno vent'anni di retroterra: di impegno politico e insieme elaborazione culturale.

2. La riforma sanitaria, infatti, non costituisce di per sé un elemento di assoluta novità da introdurre nel sistema dal momento che, anche a parte il varo della legge-ponte 388, anticipazioni di provvedimenti sono state realizzate e introdotte, da anni, nella pratica quotidiana per iniziativa di numerose amministrazioni regionali, provinciali e comunali spedite - ne abbiamo anche accennato nei precedenti servizi - con la creazione di strutture di medicina preventiva, con l'istituzione di importanti esperienze di de-ospedalizzazione e di de-istituzionalizzazione manicomiale, di assistenza domiciliare e di riduzione del ruolo tanto degli ospedali quanto del consumismo farmaceutico.

Per il rinnovamento democratico e la conquista della riforma

Decisivo per la scuola il voto del 15 giugno

La riunione della Consulta nazionale della scuola del PCI - L'impegno dei comunisti per il pieno funzionamento degli organi collegiali - Affermare la linea del dialogo e del confronto unitario

Un altro colpo ai consumi

Le prossime bollette del telefono costeranno salate a tutti e in particolare alle famiglie meno abbienti. Il canone trimestrale, infatti, è stato aumentato da 4 mila a 5.500 lire. A questo incremento si devono aggiungere 200 «scatti» che bisogna pagare alla SIP in ogni caso, anche se il telefono viene usato soltanto poche volte nei tre mesi e unicamente in caso di necessità.

A CONTI FATTI L'ABBONAMENTO PER IL TELEFONO COSTA, DUNQUE, CIRCA TREDECIMILA LIRE AL TRIMESTRE

□ E' una aberrazione che non può essere accettata perché colpisce soprattutto quelle famiglie (anziani, malati, pensionati, lavoratori) che utilizzano il telefono soltanto per le esigenze irrinunciabili.

□ Bisogna garantire un minimo di telefonate (almeno 120) nel trimestre assolutamente privo di ogni aumento.

□ Quanto ha deciso il CIP (governo) va, pertanto, respinto. E si tratta di rivedere anche tutto il sistema tariffario, a cominciare dall'aumento di 50 mila lire per le nuove utenze.

□ Non si deve dimenticare che il governo diretto dalla DC ha rincarato negli ultimi mesi anche le tariffe postali, le tariffe elettriche, le tariffe dei trasporti e che ora minaccia di aumentare anche quelle del metano.

La Democrazia Cristiana e i suoi governi colpiscono soltanto le masse popolari e i meno abbienti. Ciò avviene anche con le tasse sui salari e sugli stipendi, mentre i grandi evasori continuano a farla franca.

CONTRO L'INGIUSTO CARO-TELEFONO IL PCI DARA' BATTAGLIA NEL PAESE E IN PARLAMENTO

Solo con una effettiva volontà politica è possibile garantirne l'attuazione

SANITÀ: SCIogliere i nodi che paralizzano la riforma

Il sottosegretario Foschi (dc) ammette che il progetto è stato lanciato solo in «orbita di parcheggio» come alibi per talune forze della maggioranza - Intollerabili interessi

Con franchezza non proiettamente disinteressata, il sottosegretario alla Sanità, Franco Foschi, ha già messo le mani avanti. Il governo - dice in sostanza Foschi - «s'è bene o male e in ogni caso molto tardivamente, aggruppando non a caso, ma in movimento e alle attese del Paese presentando anch'esso, dieci mesi fa, un progetto di riforma sanitaria» benché chiaramente esso «ma è di scorcio che s'è già fatto in questi giorni» - a ridurre la portata delle misure rinnovate. Tuttavia, aggiunge Foschi, disincantato, il progetto di riforma è stato lanciato solo in «orbita di parcheggio, in pratica perché serve da alibi a talune forze della maggioranza, interne ed esterne al Parlamento, che esiste un'effettiva volontà politica di affrontare il merito delle questioni e di portare la proposta ad attuazione.

La fonte non è certo sospettabile. E anzi l'opinione di Foschi s'attaglia a puntino all'ammissione (sempre di parte governativa) che il progetto di riforma, varato improvvisamente dal Consiglio dei ministri in pieno agosto intendesse in realtà essere qualcosa di simile ad un prezzo pagato per ottenere la conversione in legge del decreto-tampone della disastrosa crisi degli ospedali e delle mutue. Si tratta di quel che è poi diventata la legge 388 che ha disposto il passaggio della assistenza ospedaliera dalle mutue alle Regioni, e programmato con scadenze rigorosamente prestabilite (ma ampiamente contestate, non solo da parte di una cospicua parte della DC e del governo ma anche da gruppi parlamentari di medici e di superburocrati, oltre che dalla industria farmaceutica) il commissariamento entro luglio e la liquidazione definitiva in due anni delle mutue massicci, e inoltre la severissima revisione e la drastica riduzione del prontuario farmaceutico.

Potrebbero bastare questi elementi a dire delle difficoltà in cui viene fatta navigare la prospettiva della riforma. Ma sono proprio questi elementi a suggerire, in particolare ai comunisti, alle Regioni e al movimento sindacale una vigilanza e una mobilitazione proporzionata alla posta in gioco e all'entità delle spinte controriformistiche che si proficcano per di più, o peggio per inabbiare il dibattito avviato più di due mesi fa in commissione alla Camera.

Al gruppo per la sicurezza sociale della direzione del Partito il compagno Sergio Scarpia osserva d'altra parte che tutta una serie di fattori oggettivi e anche di meccanismi già in moto influenzano già ora l'iter della riforma e lo rendono «in qualche modo

irreversibile seppur certamente non al riparo da avvertite - da seri pericoli ricaduti». Che cosa, in sostanza, fa sì che il dibattito sulla riforma sanitaria abbia oggi caratteristiche anche sensibilmente diverse da quelle di altri settori parlamentari su altri temi di riforma? Cerchiamo di individuarne con Scarpia i fattori più significativi che fanno da punti di leva della proposta, comunisti di un forte rilancio della iniziativa.

1. Intanto, la circostanza che, pur cominciando ufficialmente solo ora, il dibattito ha forse il più lungo e profondo retroterra di posizioni rispetto a parcheggiati altri rilevanti ma insoliti problemi della società civile. Sono almeno vent'anni di retroterra: di impegno politico e insieme elaborazione culturale.

2. La riforma sanitaria, infatti, non costituisce di per sé un elemento di assoluta novità da introdurre nel sistema dal momento che, anche a parte il varo della legge-ponte 388, anticipazioni di provvedimenti sono state realizzate e introdotte, da anni, nella pratica quotidiana per iniziativa di numerose amministrazioni regionali, provinciali e comunali spedite - ne abbiamo anche accennato nei precedenti servizi - con la creazione di strutture di medicina preventiva, con l'istituzione di importanti esperienze di de-ospedalizzazione e di de-istituzionalizzazione manicomiale, di assistenza domiciliare e di riduzione del ruolo tanto degli ospedali quanto del consumismo farmaceutico.

Un altro colpo ai consumi

Le prossime bollette del telefono costeranno salate a tutti e in particolare alle famiglie meno abbienti. Il canone trimestrale, infatti, è stato aumentato da 4 mila a 5.500 lire. A questo incremento si devono aggiungere 200 «scatti» che bisogna pagare alla SIP in ogni caso, anche se il telefono viene usato soltanto poche volte nei tre mesi e unicamente in caso di necessità.

A CONTI FATTI L'ABBONAMENTO PER IL TELEFONO COSTA, DUNQUE, CIRCA TREDECIMILA LIRE AL TRIMESTRE

□ E' una aberrazione che non può essere accettata perché colpisce soprattutto quelle famiglie (anziani, malati, pensionati, lavoratori) che utilizzano il telefono soltanto per le esigenze irrinunciabili.

□ Bisogna garantire un minimo di telefonate (almeno 120) nel trimestre assolutamente privo di ogni aumento.

□ Quanto ha deciso il CIP (governo) va, pertanto, respinto. E si tratta di rivedere anche tutto il sistema tariffario, a cominciare dall'aumento di 50 mila lire per le nuove utenze.

□ Non si deve dimenticare che il governo diretto dalla DC ha rincarato negli ultimi mesi anche le tariffe postali, le tariffe elettriche, le tariffe dei trasporti e che ora minaccia di aumentare anche quelle del metano.

La Democrazia Cristiana e i suoi governi colpiscono soltanto le masse popolari e i meno abbienti. Ciò avviene anche con le tasse sui salari e sugli stipendi, mentre i grandi evasori continuano a farla franca.

CONTRO L'INGIUSTO CARO-TELEFONO IL PCI DARA' BATTAGLIA NEL PAESE E IN PARLAMENTO

Solo con una effettiva volontà politica è possibile garantirne l'attuazione

SANITÀ: SCIogliere i nodi che paralizzano la riforma

Il sottosegretario Foschi (dc) ammette che il progetto è stato lanciato solo in «orbita di parcheggio» come alibi per talune forze della maggioranza - Intollerabili interessi

Con franchezza non proiettamente disinteressata, il sottosegretario alla Sanità, Franco Foschi, ha già messo le mani avanti. Il governo - dice in sostanza Foschi - «s'è bene o male e in ogni caso molto tardivamente, aggruppando non a caso, ma in movimento e alle attese del Paese presentando anch'esso, dieci mesi fa, un progetto di riforma sanitaria» benché chiaramente esso «ma è di scorcio che s'è già fatto in questi giorni» - a ridurre la portata delle misure rinnovate. Tuttavia, aggiunge Foschi, disincantato, il progetto di riforma è stato lanciato solo in «orbita di parcheggio, in pratica perché serve da alibi a talune forze della maggioranza, interne ed esterne al Parlamento, che esiste un'effettiva volontà politica di affrontare il merito delle questioni e di portare la proposta ad attuazione.

La fonte non è certo sospettabile. E anzi l'opinione di Foschi s'attaglia a puntino all'ammissione (sempre di parte governativa) che il progetto di riforma, varato improvvisamente dal Consiglio dei ministri in pieno agosto intendesse in realtà essere qualcosa di simile ad un prezzo pagato per ottenere la conversione in legge del decreto-tampone della disastrosa crisi degli ospedali e delle mutue. Si tratta di quel che è poi diventata la legge 388 che ha disposto il passaggio della assistenza ospedaliera dalle mutue alle Regioni, e programmato con scadenze rigorosamente prestabilite (ma ampiamente contestate, non solo da parte di una cospicua parte della DC e del governo ma anche da gruppi parlamentari di medici e di superburocrati, oltre che dalla industria farmaceutica) il commissariamento entro luglio e la liquidazione definitiva in due anni delle mutue massicci, e inoltre la severissima revisione e la drastica riduzione del prontuario farmaceutico.

Potrebbero bastare questi elementi a dire delle difficoltà in cui viene fatta navigare la prospettiva della riforma. Ma sono proprio questi elementi a suggerire, in particolare ai comunisti, alle Regioni e al movimento sindacale una vigilanza e una mobilitazione proporzionata alla posta in gioco e all'entità delle spinte controriformistiche che si proficcano per di più, o peggio per inabbiare il dibattito avviato più di due mesi fa in commissione alla Camera.

Al gruppo per la sicurezza sociale della direzione del Partito il compagno Sergio Scarpia osserva d'altra parte che tutta una serie di fattori oggettivi e anche di meccanismi già in moto influenzano già ora l'iter della riforma e lo rendono «in qualche modo

irreversibile seppur certamente non al riparo da avvertite - da seri pericoli ricaduti». Che cosa, in sostanza, fa sì che il dibattito sulla riforma sanitaria abbia oggi caratteristiche anche sensibilmente diverse da quelle di altri settori parlamentari su altri temi di riforma? Cerchiamo di individuarne con Scarpia i fattori più significativi che fanno da punti di leva della proposta, comunisti di un forte rilancio della iniziativa.

1. Intanto, la circostanza che, pur cominciando ufficialmente solo ora, il dibattito ha forse il più lungo e profondo retroterra di posizioni rispetto a parcheggiati altri rilevanti ma insoliti problemi della società civile. Sono almeno vent'anni di retroterra: di impegno politico e insieme elaborazione culturale.

2. La riforma sanitaria, infatti, non costituisce di per sé un elemento di assoluta novità da introdurre nel sistema dal momento che, anche a parte il varo della legge-ponte 388, anticipazioni di provvedimenti sono state realizzate e introdotte, da anni, nella pratica quotidiana per iniziativa di numerose amministrazioni regionali, provinciali e comunali spedite - ne abbiamo anche accennato nei precedenti servizi - con la creazione di strutture di medicina preventiva, con l'istituzione di importanti esperienze di de-ospedalizzazione e di de-istituzionalizzazione manicomiale, di assistenza domiciliare e di riduzione del ruolo tanto degli ospedali quanto del consumismo farmaceutico.

Per il rinnovamento democratico e la conquista della riforma

Decisivo per la scuola il voto del 15 giugno

La riunione della Consulta nazionale della scuola del PCI - L'impegno dei comunisti per il pieno funzionamento degli organi collegiali - Affermare la linea del dialogo e del confronto unitario

Un altro colpo ai consumi

Le prossime bollette del telefono costeranno salate a tutti e in particolare alle famiglie meno abbienti. Il canone trimestrale, infatti, è stato aumentato da 4 mila a 5.500 lire. A questo incremento si devono aggiungere 200 «scatti» che bisogna pagare alla SIP in ogni caso, anche se il telefono viene usato soltanto poche volte nei tre mesi e unicamente in caso di necessità.

A CONTI FATTI L'ABBONAMENTO PER IL TELEFONO COSTA, DUNQUE, CIRCA TREDECIMILA LIRE AL TRIMESTRE

□ E' una aberrazione che non può essere accettata perché colpisce soprattutto quelle famiglie (anziani, malati, pensionati, lavoratori) che utilizzano il telefono soltanto per le esigenze irrinunciabili.

□ Bisogna garantire un minimo di telefonate (almeno 120) nel trimestre assolutamente privo di ogni aumento.

□ Quanto ha deciso il CIP (governo) va, pertanto, respinto. E si tratta di rivedere anche tutto il sistema tariffario, a cominciare dall'aumento di 50 mila lire per le nuove utenze.

□ Non si deve dimenticare che il governo diretto dalla DC ha rincarato negli ultimi mesi anche le tariffe postali, le tariffe elettriche, le tariffe dei trasporti e che ora minaccia di aumentare anche quelle del metano.

La Democrazia Cristiana e i suoi governi colpiscono soltanto le masse popolari e i meno abbienti. Ciò avviene anche con le tasse sui salari e sugli stipendi, mentre i grandi evasori continuano a farla franca.

CONTRO L'INGIUSTO CARO-TELEFONO IL PCI DARA' BATTAGLIA NEL PAESE E IN PARLAMENTO

Solo con una effettiva volontà politica è possibile garantirne l'attuazione

SANITÀ: SCIogliere i nodi che paralizzano la riforma

Il sottosegretario Foschi (dc) ammette che il progetto è stato lanciato solo in «orbita di parcheggio» come alibi per talune forze della maggioranza - Intollerabili interessi

Con franchezza non proiettamente disinteressata, il sottosegretario alla Sanità, Franco Foschi, ha già messo le mani avanti. Il governo - dice in sostanza Foschi - «s'è bene o male e in ogni caso molto tardivamente, aggruppando non a caso, ma in movimento e alle attese del Paese presentando anch'esso, dieci mesi fa, un progetto di riforma sanitaria» benché chiaramente esso «ma è di scorcio che s'è già fatto in questi giorni» - a ridurre la portata delle misure rinnovate. Tuttavia, aggiunge Foschi, disincantato, il progetto di riforma è stato lanciato solo in «orbita di parcheggio, in pratica perché serve da alibi a talune forze della maggioranza, interne ed esterne al Parlamento, che esiste un'effettiva volontà politica di affrontare il merito delle questioni e di portare la proposta ad attuazione.

La fonte non è certo sospettabile. E anzi l'opinione di Foschi s'attaglia a puntino all'ammissione (sempre di parte governativa) che il progetto di riforma, varato improvvisamente dal Consiglio dei ministri in pieno agosto intendesse in realtà essere qualcosa di simile ad un prezzo pagato per ottenere la conversione in legge del decreto-tampone della disastrosa crisi degli ospedali e delle mutue. Si tratta di quel che è poi diventata la legge 388 che ha disposto il passaggio della assistenza ospedaliera dalle mutue alle Regioni, e programmato con scadenze rigorosamente prestabilite (ma ampiamente contestate, non solo da parte di una cospicua parte della DC e del governo ma anche da gruppi parlamentari di medici e di superburocrati, oltre che dalla industria farmaceutica) il commissariamento entro luglio e la liquidazione definitiva in due anni delle mutue massicci, e inoltre la severissima revisione e la drastica riduzione del prontuario farmaceutico.

Potrebbero bastare questi elementi a dire delle difficoltà in cui viene fatta navigare la prospettiva della riforma. Ma sono proprio questi elementi a suggerire, in particolare ai comunisti, alle Regioni e al movimento sindacale una vigilanza e una mobilitazione proporzionata alla posta in gioco e all'entità delle spinte controriformistiche che si proficcano per di più, o peggio per inabbiare il dibattito avviato più di due mesi fa in commissione alla Camera.

Al gruppo per la sicurezza sociale della direzione del Partito il compagno Sergio Scarpia osserva d'altra parte che tutta una serie di fattori oggettivi e anche di meccanismi già in moto influenzano già ora l'iter della riforma e lo rendono «in qualche modo

irreversibile seppur certamente non al riparo da avvertite - da seri pericoli ricaduti». Che cosa, in sostanza, fa sì che il dibattito sulla riforma sanitaria abbia oggi caratteristiche anche sensibilmente diverse da quelle di altri settori parlamentari su altri temi di riforma? Cerchiamo di individuarne con Scarpia i fattori più significativi che fanno da punti di leva della proposta, comunisti di un forte rilancio della iniziativa.

1. Intanto, la circostanza che, pur cominciando ufficialmente solo ora, il dibattito ha forse il più lungo e profondo retroterra di posizioni rispetto a parcheggiati altri rilevanti ma insoliti problemi della società civile. Sono almeno vent'anni di retroterra: di impegno politico e insieme elaborazione culturale.

2. La riforma sanitaria, infatti, non costituisce di per sé un elemento di assoluta novità da introdurre nel sistema dal momento che, anche a parte il varo della legge-ponte 388, anticipazioni di provvedimenti sono state realizzate e introdotte, da anni, nella pratica quotidiana per iniziativa di numerose amministrazioni regionali, provinciali e comunali spedite - ne abbiamo anche accennato nei precedenti servizi - con la creazione di strutture di medicina preventiva, con l'istituzione di importanti esperienze di de-ospedalizzazione e di de-istituzionalizzazione manicomiale, di assistenza domiciliare e di riduzione del ruolo tanto degli ospedali quanto del consumismo farmaceutico.

3. Infine, c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

4. Va anche messa nel conto la crescente spinta che, dopo una fase di alti e bassi, viene ora gestita con continuità dal movimento sindacale. E' anche questo un frutto dei contenuti qualitativamente nuovi della piattaforma di lotta delle confederazioni, ma che va ricondotto alla battaglia che i sindacati avevano condotto già nel '71 imponendo allora al governo di sottoscrivere (anche se poi la DC lo ha lasciato impolverare per altri anni) quel non dimenticato protocollo d'intesa che prefigurava anche in dettaglio, e con vincoli piuttosto rigidi, l'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

5. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

6. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

7. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

8. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

9. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

10. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

11. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

12. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

13. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

14. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

15. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

16. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non il più radicale sarà la riforma e più insomma essa si tradurrà in un netto guadagno anche in termini economici, oltre che sociali e di tasso di sviluppo. La confusione di un dibattito di tipo conservatore, e di un'attuazione di una riforma sostanzialmente analoga a quella che è ora al centro di un vasto arco di forze politiche e sociali, e delle loro critiche al riduttivo progetto governativo.

17. Infine c'è l'elemento di grande spessore politico che, anche in questi tempi di crisi, viene sempre più diffuso e consapevole, che la riforma sanitaria non è un lusso incompatibile con le difficoltà congiunturali e la crisi del modello economico, ma esattamente il contrario ed in ogni caso una assoluta necessità, come confermano le più recenti ricerche mediche e sanitarie che indicano che se non si farà nulla se non

Iniziati ieri i lavori del Consiglio generale

L'Alleanza contadini celebra il XX e prepara il Congresso

Il compagno Attilio Esposto ha salutato l'eroica vittoria del popolo vietnamita. Angelo Compagnoni ha ricordato i 20 anni di lotte condotte dai coltivatori italiani. Le relazioni di Selvino Bigi, Angiolo Marroni, Gaetano Di Marino e Renato Ognibene

Dal 10 al 14 dicembre si terrà a Bologna il V Congresso dell'Alleanza nazionale dei contadini e dei coltivatori, in apertura dei lavori, il Consiglio generale dell'organizzazione. Il compagno Attilio Esposto, aprendo la riunione del Consiglio, ha ricordato il significato e il valore della grande vittoria rivoluzionaria del popolo vietnamita sottolineando come i vietnamiti abbiano contribuito, con la loro impresa, a far progredire in tutto il mondo l'idea della pace, dell'emancipazione dei popoli e del progresso civile. Prima dello svolgimento delle quattro relazioni, il compagno Angelo Compagnoni ha celebrato il XX anniversario della fondazione dell'Alleanza sottolineando, tra l'altro, come «a conclusione di una tappa così importante delle lotte combattute, un pensiero commosso dei dirigenti dell'Alleanza e dei coltivatori va ai promotori, ai fondatori, ai protagonisti delle battaglie di questi vent'anni: per tutti loro ricordiamo».

Il V Congresso dell'Alleanza — è questo il punto centrale dei lavori di questo Consiglio generale — si profila come un momento importante perché porrà la proposta politica di «una agricoltura» quale elemento base della strategia di ripresa economica del paese. In questa proposta di «una agricoltura» quale protagonista di tale ripresa. Per realizzare questa scelta, il Consiglio dell'Alleanza ha individuato come obiettivi fondamentali lo sviluppo della produzione e dell'autonomia del movimento contadino, la convergenza tra le organizzazioni di coltivatori e dei sindacati operai. Le quattro relazioni, che saranno alla base dei lavori del Consiglio (che proseguiranno anche oggi), hanno riguardato:

agricoltura, battere definitivamente le posizioni corporative e superare la divisione e la dispersione tra i coltivatori. La caratteristica dell'Alleanza — sempre più affermata in vent'anni di attività — quella di essere una organizzazione dei contadini e non per i contadini. L'obiettivo di azioni unitarie e convergenti con le altre organizzazioni resta quindi quanto mai un fattore di grande importanza politica che il V Congresso dovrà affrontare. L'Alleanza conferma la sua disponibilità alla iniziativa proposta dal Congresso dell'Uil per una «cooperazione unitaria e autonoma contadina». Più estese dovranno essere i rapporti con le cooperative e con i sindacati operai. Altro tema che il congresso dovrà affrontare è quello della «incompatibilità» per l'immediata Alleanza riconferma la sua totale volontà e disponibilità per una decisione unitaria e coordinata in materia, ritenendo già possibile oggi limitare i casi di dirigenti dell'organizzazione che abbiano cariche elettive pubbliche e politiche.

a. gi.

PROPOSTE PER UN SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI E AGRICOLTURA E INDUSTRIA

Un diverso rapporto fra agricoltura e industria insieme alla formazione di una realtà capace di realizzare attraverso un tipo nuovo di intervento di forme associative e cooperative, costituiscono le condizioni preguaziali per favorire la ripresa dell'agricoltura e fare dell'azienda coltivatrice un'attività produttiva e redditizia. Occorrono interventi pubblici che modifichino la qualità di domanda di servizi e privilegiando gli investimenti produttivi, utilizzando le riforme come strumento alternativo primario e mutando il vecchio modello economico. La questione dei prezzi agricoli non può essere l'unico obiettivo di lotta. L'Alleanza deve, invece, proporre un mutamento del ruolo dell'industria e della produzione statale che privilegi una ripresa dell'agricoltura; un maggior controllo del prezzo dei mezzi tecnici acquistati dai coltivatori; sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione; regolamentazione della produzione nella cessazione dei contratti agricoli all'industria.

CRISI ECONOMICA E SUA POLITICA AGRICOLA

La crisi economica e la sua politica di superamento dell'attuale crisi generale della economia italiana impone un modello di sviluppo economico che sia in grado di dare una politica di riforme tesa a dare soluzioni alle principali e irrisolte questioni nazionali ed assenti soprattutto all'agricoltura. Il problema di elemento trainante per la trasformazione politica, economica e sociale del paese. La centralità della riforma agraria — a questo punto — è condizione determinante per uscire dalla crisi attuale che è crisi di natura strutturale e che si supera nella misura in cui si riesce ad invertire il vecchio modello economico. Altra condizione essenziale è quella di un'azione di stampo statale pubblico per l'agricoltura che, attraverso le Regioni, soddisfi esigenze finalizzate al rilancio di una agricoltura che sia produttiva, moderna, programmata.

CONDIZIONI E DIRITTI CIVILI, SOCIALI E CULTURALI DEI COLTIVATORI

La produttività del lavoro e il livello culturale nelle campagne si elevano affrontando in concreto il tema delle condizioni civili, sociali e culturali dei coltivatori. La partecipazione alle forme associative e una nuova condizione della donna, sanciti nella riforma del diritto di famiglia, costituiscono in questo campo un primo passo. Per una concreta risposta alle diverse esigenze espresse dalle donne e dai giovani e consentire l'evoluzione sociale delle campagne. Occorre, però, ancora affrontare i problemi della scuola, assicurando una partecipazione democratica di genitori, insegnanti e problemi dell'emancipazione contadina.

UNA CONCRETA RIFORMA SANITARIA

Una concreta riforma sanitaria (con le unità sanitarie locali) è un altro elemento che può contribuire, insieme al potenziamento dei trasporti, alla conquista di un più alto tenore di vita nelle campagne.

IMPRESINDACALITÀ, UNITARIETÀ, AUTONOMIA E INTELLETTUALITÀ

È necessario, per rilanciare la

Rinvitata la riunione del Comitato centrale

NELLA UIL SI È PRODOTTA UNA SITUAZIONE DI STALLO

La componente socialista motiva la mancata partecipazione ai lavori - Toni prudenti di Vanni il quale però riunisce ugualmente l'Esecutivo - Un pericoloso braccio di ferro - Duro attacco dell'on. Cabras alla linea fanfaniana

Il Comitato Centrale della Uil non si è riunito. La componente socialista e i membri del comitato centrale che si conoscono nel progetto per la riunione del Consiglio generale dell'Uil, approvato di recente nella riunione dei Consigli generali CGIL, CISL, UIL, non hanno ritenuto possibile partecipare alla seduta. Il segretario generale della Uil Raffaele Vanni ha evitato infatti di ripondere alle precise richieste avanzate dalla componente socialista. Il merito della convocazione del Congresso straordinario, aprendo così un ampio dibattito in tutta l'organizzazione, è stato attribuito a quei «membri del comitato centrale che si sono astenuti» e all'annullamento della riunione dell'Esecutivo che doveva precedere il Comitato Centrale. La riunione del Consiglio generale è stata a giugno. La componente socialista chiedeva una risposta che consentisse la possibilità di convivenza e cooperazione fra le componenti Uil e, soprattutto, il mantenimento delle linee di fondo scaturite dall'ultimo congresso confederale.

Vanni si è assunto una grande responsabilità non solo perché non ha ritenuto di rispondere a queste richieste ma, benché la componente socialista fosse assente, ha voluto tenere comunque la riunione dell'Esecutivo che è iniziata nel tardo pomeriggio di ieri. Non si è trattato di un gesto «conciliativo» da parte del segretario generale della Uil anche se, nel tono, la sua reazione è apparsa abbastanza prudente.

La componente socialista aveva valutato la situazione nella mattinata di ieri, considerando in riunione permanente. Non è stato però un comunicato in cui si affermava che in base allo statuto confederale le riunioni dell'Esecutivo del CC erano considerate «politicamente e formalmente non valide». La nota prosegue rilevando che le eventuali decisioni del CC e del comitato esecutivo in materia di «iniziative centrali e locali».

La giornata di ieri è stata convulsa. Nella mattinata, come abbiamo detto, la riunione della componente socialista, si era svolta in un clima di tensione. La maggioranza nel corso delle quali sarebbero emerse posizioni diverse sull'atteggiamento da tenere. Poi, nel pomeriggio, i membri della maggioranza si sono trasferiti a Lavino, dove ha sede la scuola della Uil. Qui si è riunito l'Esecutivo, presieduto da Simoni, con i componenti socialisti del gruppo di Simoni, che si sono differenziati dalla linea della componente socialista che facevano parte di una commissione di lavoro. La riunione veniva ritenuta legalmente valida. Ma di fronte alla assenza di una componente che rappresenta la larga parte della Uil, categoriale e organizzativa di grande peso, la riunione non può che apparire un pericoloso «braccio di ferro» che genera una situazione di sterilità di dichiarazioni di disponibilità all'frontone e alla convivenza all'interno della Confederazione, e pone la Uil in una situazione di stallo.

Manifestazione della Lega per il trentennale della Resistenza

La Lega nazionale delle cooperative, che il 17 maggio a Milano il Trentennale della Resistenza che coincide con due date fondamentali nella storia del movimento cooperativo: il 50. dello scioglimento della Lega per opera del fascismo e i 30 anni della ricostituzione.

Oggi incontro per la contingenza dei braccianti

Il ministro del Lavoro Toros ha convocato per oggi pomeriggio le parti interessate alla vertenza relativa alla rivulazione del punto di contingenza dei braccianti agricoli. L'incontro di oggi, segue quello svoltosi alla metà di aprile, senza in sede ministeriale.

MECCANICI

Riconversione produttiva

Le Partecipazioni statali non hanno saputo cogliere l'occasione della crisi per affrontare un'indagine seria di ricerca e di sviluppo industriale. Scriveva un documento dei funzionari IRI. L'accusa è confermata dall'atteggiamento che il presidente dell'Industria Bover ha tenuto recentemente in un incontro con i sindacati in sede sovversiva: «L'Alfa Romeo ha detto affrontando il tema centrale della odierna crisi dell'auto — può costruire solo automobili. Altrimenti la chiudiamo». Una linea conservatrice, tanto più grave in quanto nelle mani dell'IRI sono alcuni tra i più grandi complessi dell'industria meccanica e la quasi totalità dell'industria siderurgica: nella finanziaria Finisider, infatti, sono inquadrate l'Italsider, la Dalmine, la Terni, la Siderom, ecc. che danno oltre il 90% della produzione di acciaio e il 90% della produzione di ghisa. Gli occupati sono ormai attorno a 100 mila, con una produttività che si aggira sulle 150 tonnellate di acciaio per addetto.

TESSILI

Gli impegni per l'occupazione

L'impegno dei lavoratori tessili delle Partecipazioni statali è concentrato sull'occupazione. L'indagine è condotta da una commissione intersektorale del settore e, in particolare, nelle aziende di fibre chimiche e naturali e in quelle dell'abbigliamento. Per questo, domani, oltre alle delegazioni di lavoratori che si recheranno a Napoli, si svolgeranno manifestazioni di zona. A Salerno attorno alla vertenza Lanerossi, a Torino attorno alla Vallesusa, a Milano sui temi delle fibre chimiche, tessili e meccanotessili. I lavoratori complessivamente impegnati superano gli 80 mila.

Le partecipazioni statali in questi anni hanno acquistato una presenza ormai determinante nel settore: nelle mani dell'Eni è il 70% della produzione di macchine tessili; in quelle della Montedison e della Sma la produzione del 90% delle fibre artificiali; ma anche nella industria tessile e nell'abbigliamento più tradizionale il capitale pubblico è sempre più presente. La finanziaria dell'ENI Tescon infatti raggruppa alcune tra le maggiori aziende, come la Lanerossi, la Lebole, le Monti, con un totale di 28 mila addetti. Dal canto suo la Gepi con 18 mila dipendenti e aziende come la San Remo, pur non essendo formalmente inquadrata nelle Partecipazioni statali, tuttavia opera con denaro dello Stato e ha acquistato una dimensione estremamente rilevante. Anche la Gepi domani sarà investita dallo sciopero che si caratterizzerà attorno a tre obiettivi di fondo: 1) misure a sostegno dell'occupazione, in particolare di quella femminile, la prima ad essere colpita dalla crisi; 2) rispetto degli impegni assunti dalle partecipazioni statali in alcune aziende nelle quali l'intervento del capitale pubblico ha salvato interi settori e quello del privato ha salvato i livelli e le capacità produttive; così per le Manifatture cotone meridionali e la Monti che fanno capo alla Tescon, la Andreae legata alla Montedison, la Marvin Gelber di Chiasso e le ultime acquisite dalla Tescon: la Mac Queen e la Foscati; 3) il coordinamento e la riqualificazione dell'intervento delle partecipazioni statali nel comparto tessile e nei suoi collegati.

P. Marghera in lotta contro l'attentato fascista alla CISL

VENEZIA, 12. I lavoratori di Porto Marghera si fermeranno domani alle ore 15.30 per partecipare a una manifestazione di solidarietà contro il vile attentato fascista perpetrato questa notte ai danni della sede della USP-CISL provinciale di Marghera che ha suscitato in tutto il comune indignazione e condanna. Partiti e organizzazioni di lavoratori hanno rilasciato dichiarazioni di solidarietà e di partecipazione alla lotta. Il segretario della CISL, sottolineando come l'azione criminale che ha devastato alcuni uffici della sede sindacale, confermi il disegno delle forze reazionarie e fasciste.

Questa notte, come si è detto, ignoti teppisti sono penetrati negli uffici del sindacato di Marghera. Il segretario della CISL, P. Marghera, e dopo aver messo a soqquadro documenti e quant'altro vi era nella stanza, hanno visto sparire ogni traccia dei suppellettili. L'incendio ha devastato non solo l'ufficio del sindacato tessile ma anche altri due locali adiacenti.

a. ca.

CHIMICI

Sciopera anche la Montedison

Particolarmente impegnati nella lotta per un nuovo ruolo delle Partecipazioni statali sono i lavoratori chimici. Davanti a una situazione di crisi del settore e, in particolare, nelle aziende di fibre chimiche e naturali e in quelle dell'abbigliamento. Per questo, domani, oltre alle delegazioni di lavoratori che si recheranno a Napoli, si svolgeranno manifestazioni di zona. A Salerno attorno alla vertenza Lanerossi, a Torino attorno alla Vallesusa, a Milano sui temi delle fibre chimiche, tessili e meccanotessili. I lavoratori complessivamente impegnati superano gli 80 mila.

Le partecipazioni statali in questi anni hanno acquistato una presenza ormai determinante nel settore: nelle mani dell'Eni è il 70% della produzione di macchine tessili; in quelle della Montedison e della Sma la produzione del 90% delle fibre artificiali; ma anche nella industria tessile e nell'abbigliamento più tradizionale il capitale pubblico è sempre più presente. La finanziaria dell'ENI Tescon infatti raggruppa alcune tra le maggiori aziende, come la Lanerossi, la Lebole, le Monti, con un totale di 28 mila addetti. Dal canto suo la Gepi con 18 mila dipendenti e aziende come la San Remo, pur non essendo formalmente inquadrata nelle Partecipazioni statali, tuttavia opera con denaro dello Stato e ha acquistato una dimensione estremamente rilevante. Anche la Gepi domani sarà investita dallo sciopero che si caratterizzerà attorno a tre obiettivi di fondo: 1) misure a sostegno dell'occupazione, in particolare di quella femminile, la prima ad essere colpita dalla crisi; 2) rispetto degli impegni assunti dalle partecipazioni statali in alcune aziende nelle quali l'intervento del capitale pubblico ha salvato interi settori e quello del privato ha salvato i livelli e le capacità produttive; così per le Manifatture cotone meridionali e la Monti che fanno capo alla Tescon, la Andreae legata alla Montedison, la Marvin Gelber di Chiasso e le ultime acquisite dalla Tescon: la Mac Queen e la Foscati; 3) il coordinamento e la riqualificazione dell'intervento delle partecipazioni statali nel comparto tessile e nei suoi collegati.

ALIMENTARISTI

Per il sud e l'agricoltura

Sono 30 in Italia i lavoratori alimentari e occupati nei 30 aziende del gruppo Sme (Cigno, Vialta, Venegono, Saronno, Sesto, Vercelli, Biella, Cuneo, Pavesio, Belforte, Bellinzona, Donnan) scioperano per 24 ore, eccetto quella della Compagnia che si ferma per l'intera giornata. La finanziaria pubblica che ha recentemente acquistato il 50 per cento dell'Alfa Romeo — si attende di affrontare un processo di ristrutturazione che miri ad una riduzione della base produttiva delle aziende del gruppo, all'abbandono di alcuni tipi di produzione e alla «rimonta a scendere» del sistema produttivo. Si attende di affrontare un processo di ristrutturazione che miri ad una riduzione della base produttiva delle aziende del gruppo, all'abbandono di alcuni tipi di produzione e alla «rimonta a scendere» del sistema produttivo. Si attende di affrontare un processo di ristrutturazione che miri ad una riduzione della base produttiva delle aziende del gruppo, all'abbandono di alcuni tipi di produzione e alla «rimonta a scendere» del sistema produttivo.

Si sviluppa in Sardegna la lotta contro le repressioni

Cagliari: azione di massa per liberare gli arrestati

Ferme ieri le zone del Sulcis-Iglesiente-Guspinese - Un magistrato rimasto ai tempi di Bava Beccaris - Vasta solidarietà con i lavoratori colpiti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12. Tutte le attività nei comuni, delle zone industriali, minerarie e metalmeccaniche, nelle aziende agricole del Sulcis-Iglesiente-Guspinese, si sono fermate anche oggi per quattro ore in segno di protesta contro le «vergognose iniziative liberticide» (come vengono chiamate nei documenti) della magistratura fascista. Il segretario regionale comunista Marras, e Puggioni, ai compagni Rizzi e Dessi della FLM, ai rappresentanti regionali e provinciali della federazione CGIL-CISL-UIL, Macchiole, Petricci, Serrì, Mattioli, Manca.

Il compagno Giorgio Macchiotti, parlando a nome della Federazione unitaria, ha ricordato come quanto è successo ai carabinieri, in esecuzione di un ordine emesso dal procuratore della Repubblica di Cagliari dottor Villaneta, hanno proceduto allo sgombramento di mani militari della SICMI di Portovesme, dove i lavoratori erano da oltre tre mesi in assemblea.

Il 280 operai, 100 licenziati, 50 di cui in licenziamento, l'irruzione in fabbrica dei carabinieri hanno risposto innalzando tende nella piazza Roma al centro di Carbonia. Un'affollata assemblea popolare si è svolta sotto una pioggia torrenziale. Ma i lavoratori hanno ugualmente scioperato per oltre un'ora al centro di Carbonia, insieme al sindaco compagno Pietro Cocco, alla giunta comunale PCI PSI-PSDA, ai parlamentari socialisti Tocco e Ferraraccio, ai consiglieri regionali comunisti Marras, e Puggioni, ai compagni Rizzi e Dessi della FLM, ai rappresentanti regionali e provinciali della federazione CGIL-CISL-UIL, Macchiole, Petricci, Serrì, Mattioli, Manca.

Bloccati di nuovo gli enti parastatali

Tutti i parastatali scenderanno in sciopero il 20 maggio per il riassetto e la ristrutturazione dell'Ente Federazione Uil. CGIL, CISL, UIL, unitari con la Federazione Unitaria Lavoratori Enti Pubblici.

Domani si ferma per 24 ore tutta la Valle del Pescara

Rivendicati finanziamenti immediati per una serie di opere - Una nota della FULC sulla serrata a Bussi

PESCARA, 12. La Federazione CGIL-CISL-UIL della provincia di Pescara e il consiglio di zona della Vallata del Pescara hanno proclamato uno sciopero generale di ventiquattro ore della Valle Pescara con una manifestazione a Bussi Orsini, nel corso della quale parlerà Giuseppe Vignola, segretario della Federazione nazionale CGIL - CISL - UIL.

La manifestazione rappresenterà una ferma risposta alla necessità del suo superamento. Per quello che riguarda la Cial oggi dovrebbe tenersi la

«minimi tecnici». Sarà richiesta fra l'altro l'instaurazione del tipo di produzione della Montedison e del tipo di sviluppo economico della Vallata del Pescara. L'iniziativa degli operai di Bussi esprime in termini di lotta la proposta economica alternativa che le forze operaie e popolari avanzano per l'intera Valle Pescara inquadrando nello sviluppo della Regione Abruzzo. «La grave situazione occupazionale impone una risposta a tutta la popolazione — si legge in un comunicato del consiglio di zona — per lo sviluppo dell'occupazione mediante investimenti per venti miliardi e la

riapertura dello stabilimento Montedison di Piano d'Orta, la lavorazione dei prodotti della chimica di base, finanziamenti immediati per rendere agibili le opere autostradali ed evitare l'innalzamento dei prezzi edilizi. Si rivendicano inoltre piani di forestazione e zootecnici, e l'immediato finanziamento per le opere pubbliche. Evidenti appaiono le responsabilità dei gruppi dirigenti regionali che hanno sempre fatto credere che il mercato alle precise richieste che i sindacati presentano sin dal 1972. Lo sciopero di mercoledì 14 vedrà la partecipazione dei lavoratori di tutte le categorie, dai minatori ai tessili, dagli operai della ex Monti di Pescara ai minatori di Carbonia, ai lavoratori della Pater e Cir, a fianco dei lavoratori saranno presenti le forze politiche democratiche e i sindacati e i genitori dei paesi apriranno il corteo. Si prevede anche una qualificata presenza di tecnici, ingegneri, studenti universitari, si è aggiunta oggi quella di un folto gruppo di avvocati che, in un documento, hanno deplorato l'iniziativa repressiva.

Giuseppe Podda

Da anni atteso il risanamento che doveva evitare la tragedia

FINO A 11 STRETTI IN UNA STANZA DEL PAZZO CROLLATO A TARANTO

Tre fratelli, due anziani coniugi e un manovale hanno perso la vita sotto le macerie — Lo scricchiolio premonitore, i boati, la rovina — Un piano non realizzato per il vecchio centro storico — Richieste di nuove abitazioni mai accolte

Palermo 12. Muore un operaio sepolto da una montagna di sabbia

Muore un operaio sepolto da una montagna di sabbia

Un giovane operaio siciliano ha trovato una morte orribile, sepolto da una montagna di sabbia, in una cava di materiale calcareo sulla catena montuosa delle Madonie, a 30 chilometri da Palermo. L'omicidio bianco è avvenuto nella galleria Santacroce, a ridosso dell'abitato di Polizzi Generosa. Domenico Schimminelli, 19 anni, addetto alla guida di un trattore, si è crollato all'interno di un enorme silos dove viene accumulato il minerale estratto, poiché si era accorto che, a causa di un guasto, la sabbia indurita dalle recenti piogge, tardava a venir giù dal recipiente.

Annunciata dai presidenti delle Camere

Da oggi la nuova Commissione di vigilanza RAI-TV

Sarà composta da 20 deputati e altrettanti senatori. Documento unitario dei sindacati dello spettacolo: la lottizzazione rischia di compromettere la riforma

I presidenti della Camera e del Senato daranno notizia oggi in seduta pubblica dei lavori, dei parlamentari designati dai singoli gruppi e far parte della Commissione interparlamentare di vigilanza sulle radiotelevisioni. Come è noto, la Commissione, alla quale la riforma della RAI recentemente varata dal Parlamento ha dato poteri assai maggiori di quelli che in passato, sarà composta di 40 commissari: 20 senatori e 20 deputati.

politici e culturali, imposto, oltre che dalla riforma, dalle pressioni dei partiti. In sede di lavoro, i parlamentari designati, inoltre, verrebbe «contraddetto» da tali «lottizzazioni».

CGIL-CISL-UIL chiedono misure per il rientro degli emigrati per le elezioni

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e l'UISL, i presidenti del Consiglio nazionale, hanno chiesto che «tutte le iniziative idonee a favorire il rientro degli emigrati che intendono esercitare la loro attività lavorativa in patria siano prese con la massima urgenza».

A Ceriano Laghetto (Milano) Rapinatori feriti in uno scontro a fuoco

MILANO, 12. — Un rapinatore è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Taranto 12. Crollo è stata aperta una inchiesta. Da un primo accertamento sembra che a cedere sia stato per primo il pavimento del terzo piano, ripavato un anno e mezzo fa. Sulle travi vecchie divorate dalle tarme era stato steso un leggero strato di sabbia con un po' di cemento. Un lavoro che non poteva certo reggere.

Il crollo è avvenuto intorno alle 16. Un sinistro scricchiolio ha messo in allarme i pochi passanti che in quel momento si trovavano nell'arco San Gaetano. E' seguito subito dopo un primo impressionante boato: era crollato un pavimento decrepito del vecchio edificio. Poco dopo altri boati. Il primo crollo ha scatenato una specie di reazione a catena. Nel breve giro di alcuni minuti un'altra della colla di sabbia della città vecchia. Ognuno dei presenti voleva far qualcosa per portare i primi soccorsi.

L'allarme è stato immediato. Le grida delle donne, dei passanti e di quanti si sono trovati sul posto sono inconfondibili con le telefonate ai vigili del fuoco. Da quel momento intorno all'arco di San Gaetano si è addensata una folla di abitanti della città vecchia. Ognuno dei presenti voleva far qualcosa per portare i primi soccorsi.

L'opera di soccorso iniziata dai vigili del fuoco, coadiuvati da alcuni volontari, è proseguita per diverse ore. Sono stati richiesti anche gruppi elettrogeni per illuminare il punto del crollo. Purtroppo il lavoro dei vigili è stato ostacolato dalla mancanza del vicolo — vicolo «Reale» — sul quale si affacciava l'arco crollato. Non si riusciva a togliere le macerie che si trovavano sul piano superiore costruito anche il passaggio verso il punto dove si pensava si trovasse i corpi di coloro che stavano nell'edificio al momento del crollo.

Il febbrile lavoro veniva seguito da centinaia di persone che ultavano e gridavano. Ognuno voleva sapere se sotto le macerie si trovava qualche parente o qualche conoscente. Scene stralianti si sono avute nel momento in cui sono stati estratti i primi corpi senza vita, delle vittime. Maria e Teresa Palumbo, le due sorelle morte insieme a Ettore sono state trovate abbracciate l'una all'altra. Il loro corpo era stato tentato di salvarsi ma ha unito nella tragica morte.

Due anziani coniugi estratti dai cadaveri delle macerie. Addolorata e Cosimo Epifani appartengono a una famiglia di vecchie tradizioni socialiste e comuniste. Era no infatti i genitori del compagno Gino Larice, consigliere comunista del quartiere di San Gaetano. I due sono stati aggrediti nel corso cittadino da una banda di fascisti armati di catene, bastoni e spranghe di ferro. Tre giovani allievi sono rimasti feriti e hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale militare di Caserta. La gravissima aggressione è stata spiegata nel lavoro dei fascisti per la partecipazione di rappresentanze ufficiali delle forze armate alla celebrazione del trentesimo della Liberazione, che a Caserta sono state fatte coincidere con la festa dei lavoratori il primo maggio. Nel piano erano presenti, fra i più noti, i deputati, a quel che risulta, è stato ancora identificato e denunciato.

Un altro fatto che ha destato molta impressione è domandato alle quali banconote è stata data una risposta è invece avvenuto a Napoli: nelle tasche di alcuni fascisti arrestati dopo un raid squadristico contro studenti del liceo Garibaldi sono state trovate numerose banconote false (oltre a pistole, e a una notevole somma di banconote vere). Ci si poteva attendere che la cosa avesse sviluppi consistenti, anche perché alcuni degli arrestati sono iscritti alla sezione missina di Caserta. In un'aula tenuto uno dei più pericolosi

Questo progetto, però, approvato definitivamente due anni fa dalla Regione Puglia, rimasto praticamente sulla carta, è stato respinto. Nato per assicurare un'abitazione sicura e decente alle migliaia di persone che sono costrette ad abitare in case fatiscenti.

La famiglia dei fratelli Palumbo, periti nel crollo, aveva avanzato cinque anni fa la richiesta per ottenere un alloggio popolare, fuori dalla città vecchia. Dopo recentemente la signora Palumbo, colpita da anemia dopo che le era stata asportata la milza aveva avanzato una richiesta all'ufficio sanitario del comune per ottenere un certificato dal quale risultassero le sue gravi condizioni di salute. Il documento doveva servire a far aumentare il punteggio necessario alla consegna di un alloggio sicuro. Il fatto di abitare in una casa pericolante non aveva valore per i burocrati e per i dirigenti dell'Istituto autonomo case popolari.



TARANTO — I vigili del fuoco portano in salvo la piccola Angela Montervino, scampata assieme alla madre al tragico crollo

Una serie di provocazioni in Campania

I FASCISTI PICCHIANO TRE ALLIEVI UFFICIALI

L'episodio teppistico a Caserta - Spranghe e catene - L'aggressione contro i militari che avevano partecipato alle celebrazioni della Resistenza - I legami con la malavita

Dalla nostra redazione NAPOLI, 12. Una serie di gravi episodi avvenuti nelle ultime settimane hanno riproposto in tutta la sua gravità il problema della violenza fascista a Napoli e in Campania, sollevando anche — ancora una volta — la questione della repressione di tali criminose attività. L'episodio più recente è avvenuto a Caserta: un gruppo di allievi ufficiali della scuola truppe meccanizzate e corazzate Ferraristi sono stati aggrediti nel corso cittadino da una banda di fascisti armati di catene, bastoni e spranghe di ferro. Tre giovani allievi sono rimasti feriti e hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale militare di Caserta. La gravissima aggressione è stata spiegata nel lavoro dei fascisti per la partecipazione di rappresentanze ufficiali delle forze armate alla celebrazione del trentesimo della Liberazione, che a Caserta sono state fatte coincidere con la festa dei lavoratori il primo maggio. Nel piano erano presenti, fra i più noti, i deputati, a quel che risulta, è stato ancora identificato e denunciato.

Il crollo è avvenuto intorno alle 16. Un sinistro scricchiolio ha messo in allarme i pochi passanti che in quel momento si trovavano nell'arco San Gaetano. E' seguito subito dopo un primo impressionante boato: era crollato un pavimento decrepito del vecchio edificio. Poco dopo altri boati. Il primo crollo ha scatenato una specie di reazione a catena. Nel breve giro di alcuni minuti un'altra della colla di sabbia della città vecchia. Ognuno dei presenti voleva far qualcosa per portare i primi soccorsi.

Il crollo è avvenuto intorno alle 16. Un sinistro scricchiolio ha messo in allarme i pochi passanti che in quel momento si trovavano nell'arco San Gaetano. E' seguito subito dopo un primo impressionante boato: era crollato un pavimento decrepito del vecchio edificio. Poco dopo altri boati. Il primo crollo ha scatenato una specie di reazione a catena. Nel breve giro di alcuni minuti un'altra della colla di sabbia della città vecchia. Ognuno dei presenti voleva far qualcosa per portare i primi soccorsi.

Inizia oggi il dibattito a Cagliari

Il processo per il «caso Pilia»

Una storia piena di punti oscuri intorno ad un presunto piano eversivo nell'isola - L'equivoco personaggio che ha tentato di coinvolgere decine e decine di persone in una colossale provocazione

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 12. Inizia domani a Cagliari, davanti al tribunale, il dibattimento per quello che è stato chiamato il «caso Pilia», relativo ad un presunto piano eversivo da far scattare nell'isola, con l'effettuazione di una serie di sequestri e di attentati dinamitardi. Sotto il nome di Pilia, sono stati indicati, a due mesi di distanza, Luigi Pilia, comunista, e «declinare» le sigle contenute nell'oscuro foglietto, trasformandole in nomi ben precisi e coinvolgendo nell'intera questione altre dodici persone. La montatura è stata però a crollare quando alcuni degli indiziati, delegati sindacali e militanti della sinistra, furono assolti in istruttoria.

Il crollo è avvenuto intorno alle 16. Un sinistro scricchiolio ha messo in allarme i pochi passanti che in quel momento si trovavano nell'arco San Gaetano. E' seguito subito dopo un primo impressionante boato: era crollato un pavimento decrepito del vecchio edificio. Poco dopo altri boati. Il primo crollo ha scatenato una specie di reazione a catena. Nel breve giro di alcuni minuti un'altra della colla di sabbia della città vecchia. Ognuno dei presenti voleva far qualcosa per portare i primi soccorsi.

Il crollo è avvenuto intorno alle 16. Un sinistro scricchiolio ha messo in allarme i pochi passanti che in quel momento si trovavano nell'arco San Gaetano. E' seguito subito dopo un primo impressionante boato: era crollato un pavimento decrepito del vecchio edificio. Poco dopo altri boati. Il primo crollo ha scatenato una specie di reazione a catena. Nel breve giro di alcuni minuti un'altra della colla di sabbia della città vecchia. Ognuno dei presenti voleva far qualcosa per portare i primi soccorsi.

Il milite che uccise Zibecchi si presentò ai medici due ore dopo?

MILANO, 12. Per l'inchiesta sulla tragica giornata del 17 aprile, nel corso della quale venne trucidato il capitano Zibecchi, ha detto il colonnello Giannino Zibecchi, il giudice istruttore Luigi Greco e il PM Alessandro hanno interrogato oggi il vice questore Cosimo Epifani e il colonnello Gastone Cetola, comandante della legione dei carabinieri. Entrambi sono stati ascoltati in veste di testimoni.

Il colonnello, a quanto si è potuto sapere, avrebbe confermato la versione ufficiale fornita dal CC ai magistrati. Al dott. Epifani sarebbe stato chiesto se era a conoscenza dell'episodio che vide a contrasto un capitano dei carabinieri e un commissario di polizia. Il vice questore avrebbe risposto che quel commissario non era lui. Le deposizioni dei dott. Epifani e del colonnello Cetola sono state lette ai magistrati. Altri interrogatori di testi sono previsti nei prossimi giorni.

Proprio dell'autista Sergio Chiareri, il milite che guidava il camion investito, sarebbe stato precisato che una prima sommaria medicazione per le ferite allo zigomo e alla nuca era stata praticata in una farmacia della zona. Il giudice non avrebbe accertato l'orario di ingresso di Chiareri al policlinico S. Maria, per il quale si era giunto con notevole ritardo rispetto all'ora del tragico investimento.

Mangano non presenta l'appello contro l'assoluzione di Coppola

FIRENZE, 12. Il questore Angelo Mangano non presenterà appello contro la sentenza di assoluzione con formula piena Frank Coppola e i due milanesi Ugo Bossa e Sergio Boffi. La notizia è stata raccolta negli ambienti giudiziari fiorentini e ripresa dalle agenzie di stampa che quali hanno confermato che gli avvocati Benvincenzo Ghisleri e Pioviddo non hanno intenzione di presentare ricorso. Evidentemente il questore con questo gesto vuol dimostrare di non essere d'accordo con l'operato dei giudici che hanno prosciolto da ogni accusa il boss mafioso e gli altri imputati.

Chi invece ha presentato ricorso è il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Carlo Ottaviano, che come è noto ha sostenuto la pubblica accusa nel processo contro il presunto mandante e i presunti esecutori dell'agguato durante il quale furono feriti gravemente il questore Mangano e l'appuntato Casella che gli faceva da autista.

Il dottor Casini ha presentato ovviamente appello esclusivamente per la formula assolutoria, avendo egli chiesto, al termine della sua requisitoria, la insufficienza di prove per Frank e tre altri, «Sergio il lungo» e «Ugo centovestiti».

In altri termini il PM non si oppone alla assoluzione ma la «riserva», in modo che se resti il dubbio sulla effettiva partecipazione del ferito all'attentato contro il questore Mangano potremmo dire che per il PM è una questione di principio quella che dovrebbe essere affermata dalla Corte d'assise di Appello.

Ovviamente i tre imputati non presenteranno appello.

Stamane a Siracusa il processo all'assassino del compagno Spampinato

PALERMO, 12. Roberto Campia, l'assassino del compagno Giovanni Spampinato, corrispondente da Ragusa dell'Unità e del 1972, sarà processato domani davanti alla Corte d'assise di Siracusa per rispondere, trenta mesi dopo l'infame delitto, di omicidio volontario e premeditato.

Il processo, che è stato preceduto da una istruttoria ma che aveva anche contrappeso da svariati tentativi di insabbiare ogni cosa, si aprirà con la costituzione di parte civile tanto dei familiari del nostro compagno quanto di un numero dei due giornali per cui lavorava il nostro giovane compagno e che sono decisi a contribuire all'accertamento della verità.

Emmanuello Spampinato, direttore presidente del tribunale di Ragusa, Campia uccise Spampinato con sei colpi, sparati contemporaneamente con due armi a una rivoltella Smith e Wesson cal. 38 ed una pistola Luger cal. 7,65 — a bordo di una auto nella notte del 27 ottobre '72 alla periferia della città, dove aveva il suo appartamento, al pretesto di un incontro. Il giovane assassino dichiarò di aver agito in stato di incoscienza, smentito dai tranquilli rapporti da una campagna giornalistica di un'indagine «sostesa» da mesi — condotta da Spampinato il quale aveva più volte indicato nella misteriosa eliminazione del compagno di lavoro un dirigente missino amico dello stesso Campia, Angelo Tumino, e nel non meno misterioso ruolo che nella vicenda aveva svolto la prima moglie di Spampinato, una donna di nome Maria, uno dei più grossi nodi insoluti delle trame nere ragusane.

In effetti Spampinato aveva visto nel caso Tumino il fatto determinante di un complesso mobile di sospetti che avevano per protagonisti gli esponenti più noti dello squadrismo missino ragusano.

Entrando più nel concreto, i legali di parte civile, ricordano che il PG ha dubbi sul fatto che Pinelli superò «con notevole slancio» la ringhiera che si presentava in una stanza di un albergo. E' questo non trova risposta, nella requisitoria. Ed ancora una volta dimostra come si «sia creato» un «caso» di «accusa gratuita ed oppolitica» a quella di un'analisi obiettiva e serena sui fatti e sugli elementi di prova raccolti.

Il processo, che è stato preceduto da una istruttoria ma che aveva anche contrappeso da svariati tentativi di insabbiare ogni cosa, si aprirà con la costituzione di parte civile tanto dei familiari del nostro compagno quanto di un numero dei due giornali per cui lavorava il nostro giovane compagno e che sono decisi a contribuire all'accertamento della verità.

Per stabilire come avvenne la tragica caduta

CHieste ALTRE INDAGINI SULLA MORTE DI PINELLI

Gli avvocati Smuraglia, Contestabile, Gentili e Guidetti-Serra sottopongono a una critica serrata la contraddittoria requisitoria del PM Gresti

Dalla nostra redazione MILANO, 12. La richiesta di un supplemento istruttorio per l'inchiesta sulla morte di Pinelli è stata avanzata al giudice Gerardo D'Ambrasio dal legale della vedova Pinelli, il dottor Gresti, e dal sostituto procuratore di Pio Baldelli. Sottoposta ad una serrata critica la requisitoria del Sostituto procuratore generale Marco Gresti, il prosciolgimento di tutti gli imputati, gli avvocati Gentili e Guidetti-Serra chiedono un approfondimento dei contatti emersi fra i funzionari della polizia e alcuni testimoni, come il Vallutotti e la stessa madre di Pinelli, nonché un vaglio più rigoroso della posizione dell'ex questore di Milano, Marcello Guida. A loro volta, il prof. Smuraglia e l'avv. Contestabile rinnovano la richiesta di un supplemento istruttorio per l'inchiesta sulla morte di Pinelli, nonché un vaglio più rigoroso della posizione dell'ex questore di Milano, Marcello Guida. A loro volta, il prof. Smuraglia e l'avv. Contestabile rinnovano la richiesta di un supplemento istruttorio per l'inchiesta sulla morte di Pinelli, nonché un vaglio più rigoroso della posizione dell'ex questore di Milano, Marcello Guida.

Il crollo è avvenuto intorno alle 16. Un sinistro scricchiolio ha messo in allarme i pochi passanti che in quel momento si trovavano nell'arco San Gaetano. E' seguito subito dopo un primo impressionante boato: era crollato un pavimento decrepito del vecchio edificio. Poco dopo altri boati. Il primo crollo ha scatenato una specie di reazione a catena. Nel breve giro di alcuni minuti un'altra della colla di sabbia della città vecchia. Ognuno dei presenti voleva far qualcosa per portare i primi soccorsi.

Il crollo è avvenuto intorno alle 16. Un sinistro scricchiolio ha messo in allarme i pochi passanti che in quel momento si trovavano nell'arco San Gaetano. E' seguito subito dopo un primo impressionante boato: era crollato un pavimento decrepito del vecchio edificio. Poco dopo altri boati. Il primo crollo ha scatenato una specie di reazione a catena. Nel breve giro di alcuni minuti un'altra della colla di sabbia della città vecchia. Ognuno dei presenti voleva far qualcosa per portare i primi soccorsi.

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronno poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico con esito incerto. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale

Chi è stato ferito gravemente stamane nel corso di un «colpo» negli uffici amministrativi della «Sna» (Società Sme) a

Spettacolo e territorio in un convegno ARCI-UISP a Firenze

«Cinema, teatro, musica, sviluppo culturale di massa, partecipazione, programmazione del territorio...» questo il tema del convegno...

«In questi ultimi anni...» «Il convegno — conclude il comunicato — si prefigge non già l'ambizioso obiettivo di pervenire a delineare tale quadro di riferimento...

Film cinesi al Festival di Berlino-Ovest

«La Cina parteciperà per la prima volta quest'anno al Festival cinematografico di Berlino Ovest. Lo ha dichiarato un portavoce dell'organizzazione del Festival...

John Wayne in ospedale

NEWPORT BEACH, 12. L'attore americano John Wayne è stato ricoverato in un ospedale californiano per curarsi di una polmonite.

Pubblica gestione esigenza del pop

Da qualche tempo ormai la voce del pop, in Italia, è stata soffocata da una mercificazione sempre più intollerabile, alla quale si è opposto lo sterle, esasperato intervento di quei cosiddetti «movimenti alternativi» che predicano una «contestazione globale» dai modi ottusi e isterici.

Fitto programma di proiezioni a Cannes



Cronaca di un popolo dal colonialismo alla rivolta

Il film di Lakhdar-Hamina su quindici anni di storia algerina offre pagine di impressionante spettacolarità e di eloquente didattica, ma inserite in una epopea di tipo celebrativo che impone serie riserve - Un Fellini giapponese

Da! nostro inviato CANNES, 12. Cronaca degli anni di brace, una superproduzione algerina che tecnicamente e spettacolarmente non ha nulla da invidiare né ai colossi di Hollywood né a quelli sovietici...

Come un western Il film ha pagine impressionanti, come quelle iniziali sulla sicurtà affibbiata, sulla tessitura dell'acqua, la rivalità tra i poveri per un gramo di fiammiferi...

Molto simbolismo Il problema centrale, psicologico ma teorico, è se si deve uscire la propria madre da cui il figlio è nato, o se si sente frustrato nella sua partenza da casa...

Le prime

Musica Leitner - Tuckwell all'Auditorio

Ferdinand Leitner, il quale capiti spesso da un eccellente direttore, costantemente attivo in questi ultimi trent'anni. Ha accumulato esperienza e bravura al punto da poter rinunziare alle funzioni direttoriali...

Ferrari, Grassitelli e Pernice: tre pittori e una città

Franco Ferrari, Nicola Grassitelli, Francesco Pernice - Centro di promozione culturale Alzain: via della Mignotta 15, fino al 15 maggio; ore 10-13 e 17-20.

Teatro La strada di Muu

Lavoro di gruppo del collettivo Teatro Pretesto. La strada di Muu, di G. Spaziano, in Travestire, opera per sottotitolo Rappresentazione sull'adolescenza femminile...

Assurda denuncia contro il film «Fantozzi»

Con una denuncia pervenuta alla Procura della Repubblica di Roma un cittadino ha chiesto — per motivi che non sono stati resi noti — che il gruppo «Fantozzi» del regista Luciano Salce e interpretato da Paolo Villaggio...

Una farsa di Emilio Lo Curcio al 4-20-87

Nel quadro di una politica di decentramento, il Circolo di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di: 1) Stradina manutenzione al fabbricato scolastico elementare di S. Andrea dell'Ausa...

«La Cimice» stasera al cinema Palladium

Questa sera alle 21.15, al Cinema Palladium (piazza Carlo Farini) si andrà in scena «La Cimice» di Carlo Ludovico Bragaglia...

Ugo Casiraghi

NELLA FOTO: Marcello Mastroianni e Mimy Farrow insieme a Cannes per la proiezione del film Allouba...

Mostre a Roma Ferrarì, Grassitelli e Pernice: tre pittori e una città

Ferrari, Grassitelli e Pernice: tre pittori e una città

«Chi dice che questa seconda tornata di Antonio Vivaldi...» «Intanto, che ha perso anche quel po' di lustro e ha perso anche quel po' di lustro e ha perso anche quel po' di lustro...»

RAI controcanale

«Questo è un potere assurdo e inconcepibile. Anche a costo di morire di noia...» «ANGELI E CORNACCHIE Chi dice che un programma musicale abbia per forza essere presentato da un «mostro sacro» dello spettacolo...»

«Ma questo è evidentemente chiedere troppo alla RAI-TV...» «Ma questo è evidentemente chiedere troppo alla RAI-TV...» «Ma questo è evidentemente chiedere troppo alla RAI-TV...»

oggi vedremo

LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN (1°, ore 20.40)

Tratto dall'opera di Maurice Leblanc, prodotto da ORTF, sceneggiato per i teleschermi da Nathan Grigorieff con la regia di Pierre Desagnat...

CINEMATOGRAFO (2°, ore 21)

Lottava puntata dell'interessante programma curato da Luciano Micheli Ricci ha per titolo Dagli oggetti animati al disegno...

L'ULTIMO ASSALTO (1°, ore 21.55)

Dedicato alle ultime, decisive vicende del secondo conflitto mondiale, il programma di Giancarlo Pajetta e Amleto Fattori approda questa sera alla seconda ed ultima parte...

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include time, channel, and program name. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 3°.

Nella città e in tutti i centri del Lazio

Giovedì giornata di lotta nell'ambito della vertenza regionale per un nuovo sviluppo

Si prepara in decine di assemblee il programma del PCI

Venerdì e sabato nel teatro della Federazione romana grande assemblea cittadina del partito — «I problemi, l'avvenire di Roma e la Regione» il tema del convegno — Raccolto negli ultimi due giorni oltre un milione e mezzo per la sottoscrizione elettorale — Gli incontri nella provincia

Attorno alla parola d'ordine «Facciamo insieme il programma» tutte le organizzazioni del partito nella capitale e nella regione sono mobilitate. Le sezioni, i circoli, le PCC sono impegnati in un grande lavoro di incontri, di assemblee, di manifestazioni. Sono state indette in moltissimi centri per discutere le proposte comuniste e illustrare gli obiettivi del PCI per un profondo rinnovamento del Lazio. In tutti i comuni in cui si vota anche per il rinnovo dei consigli comunali grande importanza avranno le assemblee generali del partito e gli incontri con gli amministratori degli enti locali e dei candidati.

L'attivo femminile in Federazione

IMPEGNO DELLE DONNE COMUNISTE NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

L'introduzione di Franca Prisco e le conclusioni di Luigi Petroselli - Volontà di partecipazione

Si è tenuto nei giorni scorsi presso la Federazione romana l'attivo femminile dedicato al impegno delle donne comuniste nella campagna elettorale. La relazione è stata svolta dalla compagna Franca Prisco, membro della commissione responsabile della commissione femminile. Sono poi seguiti gli interventi delle compagne Valeria Sebastiani, Bianca Marcolini, Giuseppina Fornaro, Ortù e del compagno Luigi Petroselli segretario della Federazione.

Partiamo ha affermato la compagna Prisco nella sua relazione — da indubbi risultati positivi determinati dal impegno politico e sociale dimostrato dalle masse femminili nella vittoria nel referendum del 12 maggio, l'esperienza di democrazia determinata in occasione delle elezioni nelle scuole, le dure lotte in difesa della scuola, contro la mancanza di essenziali servizi sociali, la grande vittoria unitaria costituita dalla vittoria del referendum sul nuovo diritto di famiglia, malgrado le resistenze conservatrici opposte a questo provvedimento dalla DC, l'esperienza di partecipazione e di coscienza civile e democratica delle masse femminili, la ferma volontà di continuare la lotta per la difesa della quale le forze politiche hanno dimostrato di dover tenere conto tenendo di aggiornare, con maggiore o minore coerenza il volto con il quale si presentano alle urne. La stessa DC sembra con sapevolezza della rottura di quell'egemonia che credeva in un certo modo di aver costruito nel mondo femminile che soprattutto il 12 maggio ha dimostrato essere una illusione, e cerca di correre al riparo, con alcune affermazioni, con un blocco di voti, con l'azione di nessun fatto concreto.

Sulla Tiburtina finalmente il semaforo

Sono iniziati ieri mattina i lavori per installare un semaforo e le altre attrezzature necessarie a rendere meno pericoloso il traffico sulla Tiburtina nel tratto tra la scorsa settimana ha perso la vita, investito da una auto un ragazzo di 14 anni. Le due giornate di folla e civile protesta popolare sono state terminate dalla Tiburtina hanno così avuto un primo importante risultato. Come si ricorderà in quel lo stesso tratto di strada dove si sono verificati gli incidenti del Pecoraro — in 15 giorni erano morte cinque persone travolte dalle auto. Questa situazione di grave pericolo per centinaia di abitanti della Tiburtina, in particolare bambini che ogni giorno debbono attraversare la Tiburtina per recarsi nelle scuole, va avanti da anni.

Giovedì al Teatro delle Arti assemblea degli eletti negli organismi collegiali

Per una gestione democratica della scuola

Sono passati ormai più di due mesi dall'entrata in funzione degli organi di gestione democratica nelle scuole ed i vari consigli possono già valutare una prima esperienza di vita. L'esperienza è stata animata da nuove polemiche intorno alla natura e al funzionamento degli stessi.

Si ferma il settore delle costruzioni nel Lazio per la casa e l'occupazione

Alle ore 14 manifestazione a piazza Esedra con Truffi - Oggi in corteo da San Giovanni i lavoratori dell'AIFEL - Gravi arbitri denunciati dagli statali. Domani scioperano le fabbriche chimiche di Monterotondo - In agitazione alla SIR contro i licenziamenti - Assemblee aperte alla Fiorentini e alla Bruno

Con il compagno Amendola Domani all'EUR si celebra il XXX della Liberazione

Domani alle ore 17.30 organizzata dal partito comunista italiano si terrà la celebrazione ufficiale del XXX anniversario della Liberazione. La manifestazione si svolgerà al Palazzo dei Congressi (EUR) Sala delle Conferenze dove il compagno Giorgio Amendola, il cui discorso parlerà sul tema «1945-1975: il ruolo dei comunisti nella rivoluzione democratica e antifascista». Presiederà il compagno Amigo Boldini, medaglia d'oro della Resistenza.



ASSEMBLEA IN STRADA PER L'ARGO E L'ULISSE

A sostegno della lotta dei lavoratori del cinema Argo e Ulisse, contro il grave intervento della polizia che nei giorni scorsi ha sgomberato le due sale occupate da 76 giorni, si è svolta domenica una combattiva assemblea davanti al cinema sulla Tiburtina. All'iniziativa hanno preso parte, oltre al capigruppo del PCI e della DC della V circoscrizione, rappresentanti delle fabbriche della Tiburtina, delle forze politiche democratiche e delle organizzazioni di massa. Nell'assemblea è stata anche sottolineata la necessità di andare immediatamente a iniziative di lotta articolate sul problema dell'occupazione.

Denunciata durante un convegno della Consulta urbanistica alla Casa della cultura

UN'APERTA «OFFENSIVA» DEL DISCREDITO CONTRO LA CHIUSURA DEL CENTRO STORICO

La manovra si giova della sospetta inerzia dell'assessorato al traffico — Che cosa vuole la giunta monocolore democristiana — Un allarmante clima di disarmo minaccia di vanificare i risultati raggiunti con il blocco dei primi quattro settori — Torna a profilarsi l'ombra di spaventosi ingorghi nelle vie più centrali

E' proprio inevitabilmente destinato al fallimento una politica di chiusura al traffico che interessi solo il centro storico? E non rischia, altrimenti, di produrre un'alterazione del tessuto urbanistico del rioni centrali a esclusivo vantaggio della già fiorente attività speculativa. Sono rischi concreti. Ma ancor più grave sarebbe quello derivante da una sottovalutazione delle dimensioni ormai raggiunte dal problema del traffico dimensionato tali da non consentire ritardi e dilazioni nemmeno motivati dalla sicurezza di analisi e piani più dettagliati. L'intervento sul centro della capitale è stato dunque un'emergenza e non è dubbio che esaminato da questo punto di vista i suoi risultati siano stati in larga parte positivi.

Il programma del PSDI «Alfieri» del sottogoverno

«E forse, per un grottesco tentativo di far dimenticare che il loro stesso capogruppo Galuppini, ha abbandonato denunciandone la politica di destra che i socialdemocratici, fin dai giorni scorsi hanno parzialmente sostenuto — presentando il loro programma elettorale — che le «intese organiche di centrosinistra» sarebbe una «corretta amministrazione» alla Regione. Una simile affermazione contraddice la dall'esperienza stessa di cinque anni di legislatura non imbevuta di esponenti di questo partito. Impegnati nella pesca di voti a destra presentandosi come forza di contenimento anticomunista e di eventuali spostamenti a sinistra della politica socialdemocratica dimostrano di non poter «curare» della «correttezza» delle parole e dei fatti. Nel tentativo di accreditarsi come «alfieri» della loro formula di centrosinistra il PSDI pretende di assegnare al proprio operato una «correttezza» che non è che un'ipotesi di «gestione» di un «sottogoverno».

Via ai lavori per i 1200 alloggi IACP del Corviale

Sono cominciati ieri mattina i lavori per la realizzazione dei 1200 alloggi IACP (Istituto Autonomo per il Caseggiato) del Corviale. La prima pietra è stata posata dal sindaco di Roma, Giuseppe De Michelis, in presenza di numerosi esponenti del partito comunista e della giunta municipale.

In centinaia manifestano per il verde a Montecitorio

Per salvare venti ettari di verde di proprietà del Comune di Roma, una cinquantina di persone hanno manifestato davanti al Parlamento. I manifestanti hanno chiesto che il Comune di Roma si assuma la responsabilità di acquistare il terreno e di avviare i lavori di piantumazione.

Il dibattito al consiglio provinciale

Il consiglio provinciale di Roma si è riunito per discutere il bilancio preventivo per il 1975. Il bilancio è stato approvato con alcune modifiche, ma i socialisti hanno espresso forti riserve sulla gestione finanziaria della giunta.

Le condizioni del PSI per votare il bilancio

Il gruppo socialista di Montecitorio ha espresso le condizioni per votare il bilancio preventivo per il 1975. I socialisti chiedono che il bilancio sia approvato con alcune modifiche che migliorino la situazione finanziaria della giunta.

Domani all'EUR si celebra il XXX della Liberazione

Domani all'EUR si celebra il XXX della Liberazione

Domani alle ore 17.30 organizzata dal partito comunista italiano si terrà la celebrazione ufficiale del XXX anniversario della Liberazione. La manifestazione si svolgerà al Palazzo dei Congressi (EUR) Sala delle Conferenze dove il compagno Giorgio Amendola, il cui discorso parlerà sul tema «1945-1975: il ruolo dei comunisti nella rivoluzione democratica e antifascista».

Denunciata durante un convegno della Consulta urbanistica alla Casa della cultura

UN'APERTA «OFFENSIVA» DEL DISCREDITO CONTRO LA CHIUSURA DEL CENTRO STORICO

La manovra si giova della sospetta inerzia dell'assessorato al traffico — Che cosa vuole la giunta monocolore democristiana — Un allarmante clima di disarmo minaccia di vanificare i risultati raggiunti con il blocco dei primi quattro settori — Torna a profilarsi l'ombra di spaventosi ingorghi nelle vie più centrali

Via ai lavori per i 1200 alloggi IACP del Corviale

Via ai lavori per i 1200 alloggi IACP del Corviale

Sono cominciati ieri mattina i lavori per la realizzazione dei 1200 alloggi IACP (Istituto Autonomo per il Caseggiato) del Corviale. La prima pietra è stata posata dal sindaco di Roma, Giuseppe De Michelis, in presenza di numerosi esponenti del partito comunista e della giunta municipale.

In centinaia manifestano per il verde a Montecitorio

In centinaia manifestano per il verde a Montecitorio

Per salvare venti ettari di verde di proprietà del Comune di Roma, una cinquantina di persone hanno manifestato davanti al Parlamento. I manifestanti hanno chiesto che il Comune di Roma si assuma la responsabilità di acquistare il terreno e di avviare i lavori di piantumazione.

Giovedì gli edili del Lazio... (continua dalla pagina precedente)

Alcuni lavoratori provenienti da tutta la regione si sono incontrati a piazza Esedra dove hanno tenuto un corteo che raggruppa il ministero del lavoro pubblico. Qui parleranno Carlo Tullio per la FLC nazionale e Sandro D'Amico per la Federazione nazionale CGIL. L'attività di lotta si svolgerà anche in altre zone della città. I lavoratori chiedono invece di dare i contributi alle cooperative e ai comitati.

La lotta di lotta di giorno di chi si oppone alle iniziative del centro storico. La giunta municipale ha approvato la legge sull'edilizia abitativa. Il blocco del traffico ha permesso di dare un contributo alla lotta di chi si oppone alle iniziative del centro storico. La giunta municipale ha approvato la legge sull'edilizia abitativa. Il blocco del traffico ha permesso di dare un contributo alla lotta di chi si oppone alle iniziative del centro storico.

AIFEL — Un corteo dei lavoratori della fabbrica di condizionatori di Pomigliano di fronte al centro di un imbucaio e per certi versi scandalosa vicenda si svolgerà il 15 maggio. L'appuntamento è per le 9 a piazza Montecitorio. Qui i 180 lavoratori della fabbrica insieme a delegazioni di altri luoghi di lavoro di Pomigliano si scontreranno con i ministri del lavoro e della Partecipazione statale nel quale denunciano il fatto che il governo e i ministri sfuggano a un loro preciso compito che è nostro avviso quello di andare a un serio confronto con i sindacati nel merito dei drammatici aspetti della situazione a Roma e nel Lazio.

STATALI — I dipendenti del ministero delle finanze aderenti a CGIL, Cisl, Uil hanno denunciato una serie di arbitri e di irregolarità commesse durante i giorni scorsi. Un comunicato del sindacato autonomo «dei dirigenti dell'Inps» (che si dirigono in altri burocrati dell'Inps) ha denunciato che alcuni dirigenti addetti allo scioglimento del sindacato autonomo «si punta a sostenere e impedire a tutti gli impiegati di non essere autorizzati a questi alle scorse elezioni. Un ufficio di stampa ha affermato che il personale non aderente allo scioglimento non avrebbe il servizio di ricevimento del giorno 13 maggio. La ricezione stessa è stata sospesa per ordine del direttore. Lo scioglimento di un ufficio di stampa di Montecitorio è stato denunciato da un comunicato del gruppo socialista di Montecitorio. Il comunicato ha denunciato che il gruppo socialista di Montecitorio ha denunciato una serie di arbitri e di irregolarità commesse durante i giorni scorsi. Un comunicato del sindacato autonomo «dei dirigenti dell'Inps» (che si dirigono in altri burocrati dell'Inps) ha denunciato che alcuni dirigenti addetti allo scioglimento del sindacato autonomo «si punta a sostenere e impedire a tutti gli impiegati di non essere autorizzati a questi alle scorse elezioni. Un ufficio di stampa ha affermato che il personale non aderente allo scioglimento non avrebbe il servizio di ricevimento del giorno 13 maggio. La ricezione stessa è stata sospesa per ordine del direttore. Lo scioglimento di un ufficio di stampa di Montecitorio è stato denunciato da un comunicato del gruppo socialista di Montecitorio.

CERAMICHE D'AGOSTINO — Tutte le fabbriche chimiche di Monterotondo scendono domani in sciopero per due ore dalle 12 alle 14 a sostegno di un corteo di 2 lavoratori della fabbrica di ceramiche condurranno per il paese di Montecitorio a chiudere lo scioglimento.

FIORENTINI — Una assemblea aperta si svolgerà oggi alle 10 nella fabbrica di Tiburtina dove si discuterà di alcune proposte di lavoro. I lavoratori chiedono che il Comune di Roma si assuma la responsabilità di acquistare il terreno e di avviare i lavori di piantumazione.

BRUNO — Nella fabbrica di Tiburtina si terrà una assemblea di lavoro il 13 maggio. L'appuntamento è per le 9 a piazza Montecitorio. Qui i 180 lavoratori della fabbrica insieme a delegazioni di altri luoghi di lavoro di Pomigliano si scontreranno con i ministri del lavoro e della Partecipazione statale nel quale denunciano il fatto che il governo e i ministri sfuggano a un loro preciso compito che è nostro avviso quello di andare a un serio confronto con i sindacati nel merito dei drammatici aspetti della situazione a Roma e nel Lazio.

Corrado Morgia

Dal 17 maggio al 7 giugno il grande ciclismo impegnato nella cinquantesima edizione della corsa per la maglia rosa

Il Giro pronostica il sesto trionfo di Merckx



Con questa immagine è finito il Giro '74. Merckx (al centro) ha preceduto Tista Baronchelli di 12" e Gimondi di 33". Avremo prossimamente una corsa altrettanto appassionante?

LE GIORNATE DI GARA

MAGGIO	km.
Sabato 17:	MILANO - FIORANO MODENESE 177
Domenica 18:	MODENA - ANCONA 249
Lunedì 19:	ANCONA - PRATI DI TIVO 175
Martedì 20:	TERAMO - CAMPOBASSO 258
Mercoledì 21:	CAMPBASSO - BARI 224
Giovedì 22:	BARI - CASTROVILLARI 213
Venerdì 23:	CASTROVILLARI - PADULA 123
Sabato 24:	PADULA - POTENZA 80
Sabato 25:	POTENZA - SORRENTO 220
Domenica 26:	SORRENTO - FROSINONE 222
Lunedì 27:	FROSINONE - TIVOLI 176
Martedì 28:	ROMA - ORVIETO 148
Mercoledì 29:	CHIANCIANO TERME - PORTE DEI MARMI 232
Giovedì 30:	PORTE DEI MARMI (cronometro individuale) 40
Venerdì 31:	Riposo a Forte dei Marmi 13
Sabato 31:	IL CIOCCO (cronoscalata) 43

LE SALITE

Tappe	Salite	metri
3 ^a	PRATI DI TIVO	1465
4 ^a	PASSO S. LEONARDO	1280
4 ^a	RIONERO SANNITICO	1052
4 ^a	MACERONE	684
5 ^a	CROCELLA DI MOTTA	791
7 ^a	VALICO DEI CERRI	870
7 ^a	VALICO CAMPO TENESE	1022
7 ^a	VALICO DI FORTINO	784
7 ^a	VALICO DI SATTURNO	855
8 ^a	AGEROLA	707
8 ^a	MONTE FAITO	1050
10 ^a	CERVARA DI ROMA	1053
14 ^a	IL CIOCCO	670
15 ^a	PASSO DEL BRACCO	613
17 ^a	LA MADDALENA	875
18 ^a	BONDONE	1537
20 ^a	FORCELLA STAUANZA	1773
20 ^a	COLLE S. LUCIA	1443
20 ^a	MARMOLADA	2057
20 ^a	PASSO PORDOI	2239
21 ^a	PASSO S. PELLEGRINO	1918
21 ^a	PASSO COSTALUNGA	1745
21 ^a	PASSO DELLO STELVIO	2757

COSÌ NEL 1974

1)	EDDY MERCKX	in ore 113.08'13"
2)	G.B. Baronchelli	a 12"
3)	Gimondi	a 33"
4)	Conti	a 2'14"
5)	Fuente	a 3'22"
6)	Battaglin	a 4'22"
7)	Moser	a 6'17"
8)	Lopez Carril	a 9'28"
9)	Bitossi	a 16'05"
10)	Petterson	a 17'08"
11)	De Vlaeminck	a 18'28"
12)	Panizza	a 20'48"
13)	Houbrechts	a 20'55"
14)	Uribezubia	a 22'12"
15)	Ricconi	a 23'29"
16)	Lazcano	a 24'29"
17)	Galdos	a 25'54"
18)	Rodriguez	a 26'36"
19)	Perletto	a 28'01"
20)	Poggiali	a 30'33"

La media generale del vincitore sulla distanza di 3.969 chilometri è stata di 35,080. Partiti 137, arrivati 96. Il distacco dal primo all'ultimo (Gualzini) è stato di 3.14'23".

Il totale del dislivello altimetrico è di 26.850 metri (26.700 nel '74). La vetta più alta è quella dello Stelvio (Cima Coppi) situata a quota 2757. Quattro arrivi in salita (come nel '74) e precisamente: Prati di Tivo, Il Ciocco (cronoscalata), La Maddalena e lo Stelvio.

Il Giro 1975 misura 3.940 chilometri. Lunghezza media giornaliera 139. Le tappe pianeggianti sono 8 più 1 semitappa, quelle ondulate 4 più 2 semitappe. Percorsi impegnativi 5 e 1 semitappa (Ancona-Prati di Tivo; Potenza-Sorrento; Pontoglio-Brescia-La Maddalena; Brescia-Basiglio di Pina; Pordenone-Alleghe; Alleghe-Passo dello Stelvio).

- Non c'è buonsenso nel percorso di Torriani e questo perchè ancora una volta è mancato quel dialogo a più voci che significa democrazia: da qui l'assenza della Filotex
- Sarà Baronchelli il principale avversario di Eddy? - Attesa per le prove di Battaglin, Gimondi, Conti, De Vlaeminck, Panizza, Zilioli e Perletto
- Dieci le squadre in campo: BIANCHI, BROOKLYN, G.B.C.-FRISOL, KAS, FURZI, JOLLI-CERAMICA, MAGNIFLEX, MOLteni, SCIC e ZONCA

Raramente un Giro d'Italia ha fatto rumore nelle settimane di vigilia come quello che andrà in scena dal prossimo 17 maggio al 7 giugno. C'è stata un'altissima e sciolta contro Torriani, contro un percorso che la stragrande maggioranza di dirigenti, tecnici e osservatori ha giudicato e giudica fuori dalla logica, vuoi per la problematica conclusione sullo Stelvio, vuoi per le molteplici difficoltà altimetriche, vuoi per le due cronometre vicinissime, una giovedì e l'altra sabato, dopo la giornata di riposo che in realtà sarà una giornata di tensione.

Torriani ha avuto il coraggio di rispondere che i suoi critici sono in malafede, e in verità se di coraggio si tratta, ne ha più Torriani nel giocare sulla pelle dei corridori a suo uso e consumo che molti dei momentanei oppositori, disposti ad accettare e subire, invece di agire seriamente. È un vecchio discorso, il discorso della necessità di un dialogo a più voci, un dialogo che significa democrazia, e cioè la partecipazione di tutti alla costruzione di un calendario da ridimensionare nell'interesse generale, alla fattura di un Giro e di un Tour che non potessero essere lasciati completamente nelle mani degli organizzatori per i quali il primo e unico obiettivo è il loro portafoglio. È un discorso di diritto dei ciclisti di discutere i tempi di lavoro. Tanti, pur volendo bene al ciclismo, devono recitare il mea-culpa. Il potere decisionale è nelle mani di pochi, e quando gli altri si sveglieranno?

Il cinquantottesimo Giro d'Italia si presenta come una avventura ricca di incognite, una delle quali è rappresentata dallo Stelvio. È ancora da vedere, infatti, se potremo arrivare lassù, a quota 2757, sul più alto Passo d'Europa. E il giorno prima avremo la cavalcata delle Dolomiti. In Toscana, una cronoscalata parallela ad una crono in pianura potrebbe sbandare anche i migliori più collaudati. Già, il Ciocco pesa sul Giro come una spada di Damocle, senza contare le insidie visibili e non visibili, i trabocchetti che scopriremo strada facendo.

Il Giro è sul piede di partenza con le sue esagerazioni, il suo fascino, la sua tradizione: è nato nel 1909, nell'epoca dei tram a cavalli, e continua ad essere nel cuore della gente semplice e solidale con la fatica dei ciclisti. Sono cinque anni che un italiano non è profeta in patria, è dal 1969 (successo di Felice Gimondi) che non viene uno dei nostri. E come andrà stavolta? La risposta sembra scontata, ma vediamo di esaminare le varie forze in campo, non senza aver sottolineato l'assenza di Francesco Moser e della Filotex. Si può discutere a lungo su questa decisione, però l'unico che deve star zitto è Torriani. Il suo Giro è un controsenso, e Moser (dovendo disputare il Tour) lo diserta. Se nel ciclismo fosse di casa la dialettica in tutte le sue componenti, cioè quel dialogo, quella democrazia cui abbiamo accennato, Moser sarebbe al via. Mancherà invece un personaggio di prima grandezza, un giovane di talento, un ragazzo capace di lottare e di entusiasmare.

Le forze in campo, dicevamo. Cominciamo, naturalmente, dalla Molteni, dalla formazione che dispone di Edoardo Merckx, il superman indicato come l'uomo che con tutta probabilità vincerà il Giro per la sesta volta superando Binda e Coppi nel libro d'oro della competizione per la maglia rosa. Il cruccio di Merckx è di non poter contare su Bruyère e Giuseppe Albani, teme che il suo compagno abbia dato troppo nel mese di marzo e d'aprile, ma rispetto al maggio dello scorso anno, è un Merckx nettamente più in palla, e il pronostico è suo, tutto suo.

Appunto l'anno scorso, Merckx veniva da una primavera tribolata, e ancora oggi si pensa che Baronchelli avrebbe potuto batterlo. Quanti pareri, quanti dibattiti su quei 12 secondi dopo le Tre Cime di Lavaredo, ma è acqua passata, e adesso? Adesso si guarda al capitano della Scic, al ciclista non ancora ventiduenne, a Tista Baronchelli come al principe avversario di Edoardo. Il giovanotto di Colnago e Chlappano accetta il ruolo in segreto, cioè senza chiacchiere, consapevole del valore di Merckx e delle speranze di coloro che lo vogliono all'attac-



Giovanni Battaglin ha un appuntamento con le salite.

co nel tentativo di un'impresa difficile, ma non impossibile. La collaborazione di Bitossi, Paolini e Ricconi promette buoni frutti. È un Giro pieno di salite e l'attesa per Giovanni Battaglin è più che giustificata. Il leader della Jollioceramica vuole cancellare la deludente prova del '74 dovuta all'imperfetta condizione fisica, e siccome il tracollo gli è favorevole, dovremmo contarci fra i principali protagonisti. Franceschini e Fontana hanno irrobustito la squadra, tipi come Marcello Bergamo e Bertoglio hanno le qualità per essere nel vivo della lotta, e così Battaglin si sentirà proiettato, incitato a sparare le sue cartucce.

L'anziano Gimondi è in disarmo? La domanda può sembrare irriverente e tale la considera il capitano della Bianchi, deciso a dimostrare che in una battaglia dove fondo e mestiere contano parecchio, egli sarà ancora fra i migliori. Gli anni passano, ma il bergamasco è sempre un programmatore, e se ha puntato sul Giro, sicuramente non fallirà.

Roger De Vlaeminck, Panizza e Sercu daranno contributo di una soddisfazione alla Brooklyn. Con questo terzetto, Franchino Cribiori manovrerà su diversi fronti, per le vittorie parziali e per la classifica. De Vlaeminck non è abbastanza concentrato per una competizione di lunga durata? Il dottor Modesti farà opera di convinzione, lavorerà di psicologia. Le montagne strizzano l'occhio a Panizza, e in quanto a Sercu sapete che è un fior di velocista.

Marino Basso sembrava finito e invece è rientrato dalla Spagna tirato a lucido. Bene. Con Basso, la Magniflex intende conquistare la maglia rosa nella prima tappa, e più avanti avrà modo di giocare due carte che si chiamano Zilioli e Perletto, uno della vecchia guardia e uno che è ma-

turato e quindi pronto per una bella recita.

Tino Conti è tranquillo, sicuro di non tradire l'aspettativa della Furzi. Il comasco è un pedalatore completo, un ottimo fondista capace di mantenersi nella scia di Merckx e non ci pare spaccato quando afferma di voler andare oltre il quarto posto dello scorso anno.

Probabilmente questo Giro metterà in completa luce Salmi, il giovane celtico della Zonca. La compagine di Voghera conta inoltre sul ritorno Borgognoni e sulla bella, genuina tradizione di riportare a galla ragazzi che avevano bisogno di comprensione.

Vincenzo Torriani ha raccolto l'adesione di dieci squadre. Sull'ammiraglia della GBC-Frisol, il padovano Dino Zandegù, si farà capire dai vari Friem, Poppe e Den Hartog, dalla pattuglia abbinata con la marca di Cimbello, e sarà un colloquio quotidiano che spronerà gli olandesi ad uscire dal guscio, a mostrarsi, a rifiutare il ruolo di comparse. E attenzione agli spagnoli della Kas. Li abbiamo lasciati per ultimi, ma li vedremo con i primi.

Sabato prossimo inizierà il lungo e tormentato viaggio. Il sesto trionfo di Edoardo Merckx è nell'aria come il profumo dei fiori di stagione, e toccherà a Baronchelli, Battaglin, Gimondi e compagnia il compito di opporsi al campionissimo belga. Adagiarsi, correre per la seconda moneta, sarebbe un errore imperdonabile. E trascorso un anno dalle Tre Cime di Lavaredo, da quella giornata che ha visto Merckx mordere il manubrio per salvarsi in extremis, Edoardo rilancia la sfida per vincere ancora. E gli altri?

Gino Sala

dai, apri la lastrina e scopri il "gustolungo" della qualità

perfetti
IL NOME DELLA QUALITÀ

BROOKLYN ti dà il "gustolungo" con la sua qualità dovuta a una accurata scelta delle gomme naturali più pregiate.
E con BROOKLYN puoi scegliere fra tanti fantastici gusti!

Vai giovane, vai forte, vai BROOKLYN



ZONCA

INDUSTRIA PER L'ILLUMINAZIONE
VIA LOMELLINA 145 - 27058 VOGHERA

Statistiche, episodi, curiosità del Giro d'Italia di ieri e di oggi

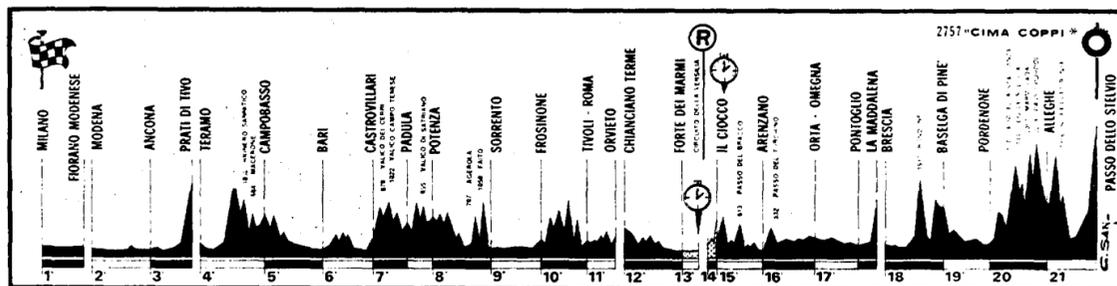


Roger De Vlaeminck (nella foto) punterà nuovamente alla maglia verde della classifica a punti. L'anno scorso il capitano della Brooklyn si aggiudicò il primato di questa graduatoria con 265 punti. Secondo Bitossi (209), terzo Fuente (171), quarto Merckx (161), quinto Moser (152). Ricordiamo anche le altre classifiche parziali del Giro '74: Gran Premio della Montagna: 1) Fuente p. 510; 2) Merckx, 330; 3) Lasceno, 230; 4) Perletto, 160; 5) Baronchelli, 120. Classifica a squadre: 1) Kas, p. 5.915; 2) Brooklyn, 5.151; 3) Scic, 3.821; 4) Molteni, 2.938; 5) Jolljceramica, 2.734. Neoprofessionisti: 1) G.B. Baronchelli; 2) Bortolotto a 1.19'22"; 3) Ruch a 1.26'24"; 4) Nino a 1.28'46"; 5) Fraccaro a 1.52'48". Traguardi tricolori: 1) Osler, p. 210; 2) Francioni, 100; 3) Gualazzini, 80; 4) Campagnari, Perletto, De Vlaeminck, 70.

Quando Brunero vinceva con più di 27 ore

I distacchi minimi sono invece quelli di Magni su Cecchi (11") e di Merckx su Baronchelli (12")

Il Giro ciclistico d'Italia ha una lunga storia, un archivio pieno di episodi significativi che ancora oggi fanno discutere. Parliamo, ad esempio, di distacchi. Il più significativo si è registrato nel 1926, quando il vincitore Brunero precedette Chiesa (ultimo arrivato) di 27 ore, 26 minuti e 56 secondi. Erano i tempi in cui i più forti, i campioni dell'epoca, potevano tranquillamente fermarsi, rifocillarsi, riposare e ripartire con una giornata di vantaggio sugli inseguitori. Nel 1921 lo stesso Brunero staccò Gazzaniga di 26.40'01", e sempre a proposito di distacchi fra il primo e il fuoriclasse di codici, sono tredici i giri che vanno dalle 9 alle 23 ore. Nel 1949, Coppi anticipò Carlotto di 9.57'07" e finì la storia delle «miglia nere», la disputa (ricordate?) fra i Carlotto e i Malabrocca che lottavano per accaparrarsi i premi spettanti a chi si classificava ultimo. Tempi andati. Dal ciclismo antico, il cosiddetto ciclismo eroico, siamo passati al ciclismo moderno. Oggi funziona il gioco di squadra. Un concorrente in crisi non viene più abbandonato, ma atteso da un compagno o due allo scopo di evitare l'abbandono. L'uomo «salvato», portato al traguar-



Ecco le cifre di tutte le cronometro

Ecco le cifre delle crono del Giro. Anquetil vanta 6 successi seguiti da Merckx (5). La media più alta (48.013) è di Adorni. 1933: Bologna-Ferrara, vincitore Binda, km. 62, media 29.219. 1934: Livorno-Pisa, vincitore Guerra, km. 35, media 41.129. Bologna-Ferrara, vincitore Guerra, km. 38, media 43.047. 1935: Cesenatico-Riccione, vincitore Olmo, km. 35, media 43.047. Lucca-Viareggio, vincitore Archambaud, km. 35, media 42.950. 1936: Rieti-Terminillo (in salita), vincitore Olmo, km. 20, media 21.739. Padova-Venezia, vincitore Olmo, km. 39, media 39.921. 1937: Viareggio-Massa Carrara (a squadre), vincitori Di Paco, Baria, il Bortolotto, km. 60, media 43.082. 1938: Rieti-Terminillo (in salita), vincitore Bartali, km. 20, media 22.816. 1939: Rieti-Terminillo (in salita), vincitore Valetti, km. 19.830, media 22.713. 1939: Rieti-Terminillo (in salita), vincitore Valetti, km. 14.200, media 16.214. Trieste-Gorizia, vincitore Valetti, km. 39.800, media 42.491. 1940: Pinerolo-Torino, vincitore Bevilacqua, km. 65, media 42.269. 1941: Perugia-Terzi, vincitore F. Coppi, km. 81, media 39.114. Rimini-S. Ferruccio (in salita), vincitore Asirvas, km. 24, media 33.271. 1942: Roma-Rocca di Papa (in salita), vincitore F. Coppi, km. 23, media 22.193. 1943: Grosseto-Follonica, vincitore Koblet, km. 46.500, media 40.407. Arzadromodromo di Modena (a squadre), vincitori Coppi, Milano, Gaggero, Giomondi, km. 30.830, media 47.524. 1944: Circuito Monte Pellegrino di Palermo (a squadre), vincitori Coppi, Giomondi, Filippi, km. 33, media 46.320. Gardone-Riva del Garda, vincitore Koblet, km. 42, media 43.679. 1945: Circuito di Genova (a squadre), vincitori Dellipia, Zalloni, Fornasiero, km. 18.400, media 46.874. Cervia-Ravenna, vincitore Fornara, km. 30, media 44.235. 1946: Livorno-Lucca, vincitore Fornara, km. 34.100, media 45.129. Bologna-S. Luca (in salita), vincitore Gaul, km. 2.800, media 21.381. 1947: Verona-Boscochianova, vincitore Gaul, km. 28, media 30.280. Circuito di Forte dei Marmi, vincitore Baldini, km. 58.800, media 44.223. 1948: Verona-Corona, vincitore Baldini, km. 28, media 44.913. Circuito di Viareggio, vincitore Baldini, km. 49.100, media 46.012. Circuito di S. Marino (in salita), vincitore Gaul, km. 15, media 30.230. 1949: Circuito di Salsomaggiore, vincitore Anquetil, km. 22, media 47.339; cronocalcata del Veauvo, vincitore Gaul, km. 8, media 21.083. Circuito di Ichna, vincitore Catalano, km. 31, media 35.507. Valle Susa, vincitore Anquetil, km. 31, media 47.713. 1948: Sorrento, vincitore Venturini, km. 32, media 38.427. Igea-Bellaria, vincitore Koblet, km. 3, media 46.138. Cave di Carrara, vincitori Anquetil e Koblet, km. 2.200, media 25.319. Seregno-Lecco, vincitore Anquetil, km. 68, media 45.528. 1949: Castellana Grotte-Bari, vincitore Anquetil, km. 33, media 46.253. 1948: Treviso, vincitore Adorni, km. 36, media 47.223. 1949: Parma-Busseto, vincitore Anquetil, km. 30.400, media 48.036. 1943: Catania-Taormina, vincitore Adorni, km. 30, media 41.077. 1946: Parma, vincitore Adorni, km. 36, media 48.017. 1947: Mantova-Verona, vincitore Ritter, km. 45, media 47.340. 1948: Cesenatico-S. Marino, vincitore Giomondi, km. 49.300, media 39.552. 1949: Montecatini-Terme, vincitore Merckx, km. 21, media 46.590. Cesenatico-S. Marino, vincitore Merckx, km. 49.200, media 29.838. 1950: Bassano del Grappa-Treviso, vincitore Merckx, km. 56, media 47.360. 1951: Desenzano-Sernice, vincitore Bolfava, km. 28, media 38.917. Lainate-Milano, vincitore Ritter, km. 20, media 46.738. 1952: Circuito di Forte dei Marmi, prima prova vincitore Merckx, km. 26, media 47.872; seconda prova vincitore Swerts, km. 29, media 48.080. 1953: Circuito di Forte dei Marmi, vincitore Giomondi, km. 27, media 47.941. 1954: Circuito di Forte dei Marmi, vincitore Merckx, km. 40, media 48.488.

BINDA (41 TAPPE) PRECEDE GUERRA

Chi ha vinto il maggior numero di tappe? Alfredo Binda, primatista con 41 successi. Seguono Learco Guerra (31), Girardengo (30), Coppi (25), Pöbel e Merckx (23), Olmo e Bitossi (20), Bartali e Adolfo Leoni (17), Adorni (16), Di Paco (15), Basso (14), Van Steenberghe (13), Bizzzi, Conte, Belloni e Piemontesi (12), Bevilacqua, Van Loy e Danelli (11), Gaul e Dellipia (10). Anche il maggior numero di vittorie in una sola edizione spetta a Binda (12 nel 1927).

1 2 RECORD DI BARTALI

E' Gino Bartali il corridore che ha portato a termine il maggior numero di Giri. Quanti? Esattamente 14. Dopo Bartali troviamo Baffi, Cecchi, Rossignoli e Aldo Moser con 11, Coppi, Fornara, Massignan e Adorni con 10. Il secondo record di Bartali è quello di aver conseguito il maggior numero di successi (7) nel Gran Premio della Montagna. Seguono in questa graduatoria Fuente (4), Coppi e Bitossi (3), Gaul, Gemiani e Taccone (2).

E' NENCINI IL PIU' VELOCE

La media più veloce di tutti i Giri è quella realizzata da Gino Nencini nel 1957 con 37.448. Chiaro che bisogna tener conto della distanza delle varie competizioni, ma è anche vero che percorsi più corti hanno dato medie inferiori rispetto a tracce più lunghe. Altri dati di questa statistica sono i seguenti: 1960: Anquetil, 37.006; 1971: Gusta Pettersson, 36.597; 1958: Baldini, 36.274; 1972: Merckx, 36.120; 1970: Merckx, 36.018; 1969: Giomondi, 36.056; 1968: Merckx, 36.031; 1961: Pambianco, 35.934; 1959: Gaul, 35.508; 1966: Motta, 35.744; 1955: Magni, 35.552; Merckx: 35.500; 1967: Giomondi, 35.339; 1964: Anquetil, 35.140; 1974: Merckx, 35.080; 1956: Gaul, 34.677; 1963: Balmamon, 34.744; 1952: Coppi, 34.560; 1965: Adorni, 34.270; 1951: Magni, 34.217; 1939: Valetti, 34.150; 1953: Coppi, 34.010; 1962: Balmamon, 33.955; 1948: Bartali, 33.948; 1950: Koblet, 33.816; 1947: Coppi, 33.506; 1954: Clerici, 33.363.

PUGNO DI FERRO DELLA GIURIA

Fermento, discussioni e voglia di... sciopero nel Giro del '73 alla partenza di Carpegna. Quale il motivo? Il giorno prima, la giuria aveva usato il pugno di ferro distribuendo multe per un totale di 1 milione e 252.000 lire. Michele Danelli che nella foga di difendere i compagni non ebbe riguardo col presidente di giuria, fu poi costretto ad abbandonare la corsa per squalifica.

PETIT BRETON E IL SESTRIERE

Nel 1911 il Giro ha superato per la prima volta una montagna delle Alpi valenciane: il Sestriere. Le cronache di quel tempo rammentano che a vincere quel traguardo fu il francese Petit Breton il quale usufruì di uno speciale mezzo applicato alla bicicletta per la riduzione del rapporto. Qualcuno ricorderà anche che il vero nome di Petit Breton era Lucien Mazan.

Wurstel Jolly Molteni è... invincibile

Genuino, squisito, perfetto alla cottura (solo 3 minuti) è uno spuntino da acquolina in bocca! La bontà del Wurstel Jolly Molteni è davvero invincibile. Il Wurstel Jolly Molteni è anche una merenda sana e nutriente di cui vanno ghiotti tutti i bambini! E Molteni se ne fa un vanto.

...i Moltobuoni

ALIMENTARI
MOLTENI
ARCORE

In occasione del 58° GIRO D'ITALIA la

Bianchi S.p.A.

È lieta di presentare alle nuove leve dei giovani appassionati la nuova

● **CORSA 26" TUBOLARI - 10 VELOCITÀ** ●

al prezzo particolare di **L. 71.500 IVA esclusa** che completa la gamma dei modelli da corsa per ragazzi:

00.5.68 REKORD - 24"/10 velocità tubolari
00.5.55 REKORD - 24"/10 velocità pneumatici
00.5.56 REKORD - 24"/5 velocità pneumatici
00.5.69 REKORD - 22"/5 velocità pneumatici

LA F.I.V. BIANCHI RICORDA INOLTRE AGLI SPORTIVI LA SUA LARGA GAMMA DI PRESTIGIOSE BICICLETTE DA CORSA

Concessionari in tutta Italia
F.I.V. EDOARDO BIANCHI S.p.A. CASELLA POSTALE 17/2 TREVIGLIO (BERGAMO)

SITAM MODENA

SITAM DI SILVANO TAMBURINI
41010 Modena Est - V.le Indipendenza 5
Telefono (059) 36.31.82

LA NUOVA PRODUZIONE DI DOCCE E SCALDABAGNI SITAM NELLA NUOVISSIMA SERIE

eli

La SITAM, industria scaldabagni e docce, ha ideato e realizzato la nuova serie di scaldabagni e docce ELI, serie brevettata, che unisce le tecniche più evolute con una linea appositamente studiata per arredare. Nulla è stato sacrificato o ridotto nelle esigenze tecniche e di durata degli apparecchi stessi, che sono stati potenziati e migliorati.

jolljceramica

maioliche dipinte a mano per pavimenti e rivestimenti

una tradizione nello sport una tradizione nell'arte
casalserugo (padova) via roma 13 tel. 643077

André Eddy Merckx avrebbe preferito un truciato meno severo

Questi i pronostici firmati dai campioni

Binda, Coppi, Merckx a quota 5

La classifica dei vincitori del Giro d'Italia dopo 57 edizioni vede Binda Coppi e Merckx a quota 5 poi abbiamo Batailli Brunero e Florenzo Magni con 3 trionfi quindi Anquetil Balmamion Galetti Gimondi Gaul Girardengo e Valetti (2) Adorni A Tala (squadra) Baldini Bergamaschi Belloni Camusso Calzo-

Assistenza medico - dietetica al Giro d'Italia

Il 58.° Giro d'Italia vede per la terza volta a "sotto" la "p" della "E" l'assistenza medica e dietetica. Lo scopo di questa prova è di aiutare gli atleti a superare le fatiche del lungo viaggio e di aiutarli a recuperare le forze dopo ogni tappa. L'assistenza medica e dietetica è fornita da un gruppo di specialisti che lavorano in stretta collaborazione con i medici e i dietisti delle squadre. L'assistenza è fornita in forma di consulto e di cura. Gli atleti possono rivolgersi ai medici e dietisti in qualsiasi momento durante il viaggio. L'assistenza è fornita in forma di consulto e di cura. Gli atleti possono rivolgersi ai medici e dietisti in qualsiasi momento durante il viaggio.

ENERVIT
il primo « carburante » degli atleti

magniflex
IL MATERASSO A MOLLE AMICO DEL VOSTRO RIPOSO

TUBOLARI

Clement SpA

la ruota vincente
Una grande esperienza al servizio dei corridori ciclisti

PNEUMATICI CLEMENT
Via Palmanova, 71 - MILANO
Tel. 28.29.341 - 2 - 3

A pochi giorni dalla competizione per la maglia rosa, i c.t. Alfredo Martini, Merckx, Baronchelli, Battaglin, Gimondi, Conti, De Vlaeminck ed altri corridori hanno sottoscritto per il nostro giornale le seguenti previsioni:

IL C.T. MARTINI

E' un Giro d'Italia aperto a pochi a quelli che avranno grandi riserve di energia. Se nel Sud farà molto caldo i trabocchetti aumenteranno Merckx e un campione difficile da scalfire però dovrà vedersela con avversari di sicuro valore e alludo a Baronchelli Conti, Gimondi Battaglin, De Vlaeminck, Zilioli, Perletto Panizza e qualcun altro. Il mio augurio è che sia una competizione incerta, bella appassionante. Dispiace non vedere Moser. Sarebbe stato un elemento molto in presenza sotto ogni aspetto essendo di uno spirito battagliero riscontrabile solo in atleti di grande tempera.

Alfredo Martini

MERCKX

Molti si sono lamentati del percorso e in verità anche io avrei preferito un truciato meno severo. C'è qualche salita di troppo, e comunque una volta in ballo bisogna ballare. Voglio dire che cercherò di vincere ancora una volta pur respingendo le tesi di coloro che danno per scontato il mio trionfo. Sono una decina i rivali che temo maggiormente e fra questi Baronchelli, Gimondi e Battaglin.

Merckx

BARONCHELLI

Mi piacerebbe ripetere il Giro dello scorso anno. So che a gente si aspetta molto da me e io cercherò di non deluderla ma sincerità per sincerità torno a ripetere che qualora dovessi finire alle spalle del grande Merckx come nel '74 non mi riterrò per niente deluso. Ad ogni modo si vedrà.

Baronchelli

GIMONDI

Disputare un bel Giro nonostante un percorso molto discutibile era e rimane il mio obiettivo. Certo con Merckx in campo non è il caso di illudersi, e comunque penso di essere ancora in grado di soddisfare l'aspettativa dei miei sostenitori.

Gimondi

BATTAGLIN

Eccomi di fronte ad un richiamo importante. Il grande favorito è Merckx naturalmente, ma per quanto mi riguarda ciò non vuol dire che rimarrò alla finestra anzi prometto di battermi al massimo per ottenere il miglior risultato possibile.

Battaglin

CONTI

L'anno scorso sono stato protagonista sono andato oltre le mie speranze conquistando il quarto posto e adesso mi appresto ad affrontare la nuova avventura con la convinzione di poter far meglio.

Conti

DE VLAEMINCK

Percorso difficile estremamente difficile. Se vincerò un paio di tappe e la classifica a punti mi riterrò soddisfatto. Qualcuno afferma che potrei indossare anche la maglia rosa e non escludo che ciò possa verificarsi ma per il successo finale il pronostico è netto e indiscutibile. Eddy Merckx.

De Vlaeminck

PANIZZA

La volontà di distinguermi di ben figurare nell'armonia di una squadra la Brooklyn che ha parecchie frecce al suo arco non manca. Vorrei vincere una tappa in salita e concludere fra i primi cinque.

Panizza

ZILIOLI

Se i coido il Giro dello scorso cioè l'incidente di Forte dei Marmi mi vengono i brividi. Ecco allora la mia previsione è indispensabile aver fortuna e per fortuna intendo salute e restar fuori da cadute e altri danni. Ciò premesso penso di essere in cura capace di difendermi onorevolmente. E non trascurate Perletto.

Zilioli

BITOSSI

La nostra squadra punterà su Tista Baronchelli e lo sarà al suo fianco insieme ai compagni per una collaborazione che dovrebbe soddisfare le aspettative. Certo Merckx è Merckx. Aspirazioni personali? Un paio di vittorie e un pensiero alla maglia della classifica a punti.

Bitossi

PAOLINI

Non avrò preoccupazioni di classifica e perciò andrò a caccia di successi parziali. Ho bisogno di vincere, di onorare la maglia tricolore. Il nostro Baronchelli avrà il aiuto che si merita come dice Bitossi. E' vero che Merckx ha molte probabilità di trionfare per la sesta volta però non dobbiamo ritenere sconfitti in partenza.

Paolini

BASSO

Dopo i successi spagnoli è naturale che abbia ritrovato fiducia. Chi mi credeva finito si è sbagliato, chi mi aveva voltato le spalle dovrà nuovamente congratularsi col sottoscritto. Ho passato momenti brutti ma sapevo che sarei tornato a galla. E nelle volate del Giro, mi rivedrete e come!

Basso

MONTARE UN KIT AMTRON E' TANTO FACILE QUANTO RITAGLIARE QUESTO TAGLIANDO

Il catalogo **AMTRON** vi offre la possibilità di scegliere fra più di 200 kits.

Gli appassionati di autoconstruzioni elettroniche preferiscono i kits AMTRON per la qualità superiore, la certezza di costruire apparecchi di sicuro funzionamento e la soddisfazione di imparare l'elettronica divertendosi.

Per radiocomandi e CB: Convertitori - Filtri - Miscelatori e amplificatori RF - Vox - Ricevitori CB - Amplificatori lineari - Strumenti ecc.

Dispositivi didattici e di ogni genere: Dimostratori logici - Minicalcolatore logico binario - Circuitali - Luc - psicodidattico - Trasmettitori FM ecc.

Accessori per strumenti musicali: Preampificatore per chitarra - Distorsori - Tremolo ecc.

Apparecchiature domestiche utilitarie: Amplificatore telefonico - Allarmi antifurto - Rivelatore di gas - Ozonizzatore ecc.

Apparecchiature MF: Amplificatori - Preampificatori Alimentatori - Miscelatori - Filtri Cross over ecc.

Dispositivi per radiocomando: Trasmettitori - Ricevitori - Gruppi canali ecc.

Strumenti di misura: Generatori - Frequenzimetri - Analizzatori - Tester - Wattmetro - Box di condensatori e di resistori - Capacimetro ecc.

Alcune novità per l'automobile: Accensione elettronica a scarica capacitiva - Temporizzatore per tergicristallo - Allarme antifurto per auto ecc.

SCONTO EXTRA 10% solo fino al 31 Maggio per chi acquista 3 kits per volta presso tutte le sedi G.B.C.

Da spedire a: GBC Italiana 13U Casella postale 2988 - 20100 Milano

nome _____ cognome _____
via _____ n° _____
cap _____ città _____

Desidero ricevere il nuovo catalogo AMTRON e allo scopo allego L. 200 in francobolli per le spese di spedizione.

13U

GELATI ALIMENTO

SANSON

per voi sportivi...

Tutti i gelati Sanson sono fatti con ingredienti naturali e genuini: sono un vero e proprio alimento, particolarmente adatto agli sportivi per il suo alto valore nutritivo. A colazione, a pranzo e a cena c'è ora una fresca alternativa ai piatti tradizionali.

Lo sviluppo dei rapporti sovietico-arabi

La Cina amplia i rapporti con l'Europa occidentale

DALLA PRIMA PAGINA

KOSSIGHIN IN LIBIA CONTRA GIALLUD

La visita del primo ministro sovietico sarà di tre giorni - Successivamente si recherà in Tunisia - Positivo giudizio della «Pravda» sulla politica antimperialista del governo di Tripoli

TRIPOLI, 12. Il primo ministro sovietico Kossighin è giunto nella capitale libica per una visita ufficiale, su invito del Consiglio rivoluzionario della Repubblica araba libica. Kossighin si tratterà in Libia tre giorni, e quindi si recherà in Tunisia. Nel pomeriggio hanno avuto luogo i primi colloqui tra Kossighin e il premier libico Giallud.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12. La Pravda ha annunciato in coincidenza con l'inizio della visita a Tripoli del primo ministro Kossighin, pubblica un articolo sulla realtà e sulla politica della Libia. La linea della Libia che mira a consolidare l'indipendenza politica ed economica e ad assicurarsi uno sviluppo sociale progressista, era ben compresa e valse possibilità per il rafforzamento dei suoi rapporti con l'URSS e con gli altri paesi socialisti.

Oltre alla Libia, Kossighin visiterà anche la Tunisia. Lo annuncio del duplice viaggio era stato accolto con interesse dagli osservatori a Mosca. In effetti, se sul piano bilaterale la visita rappresenta un coronamento del positivo sviluppo dei rapporti dell'URSS con i due paesi del Nord Africa negli ultimi anni, sul piano politico generale il viaggio del primo ministro sovietico avrà con il collega libico Giallud e con il presidente tunisino Bourghiba allargheranno la sfera di influenza del comunismo ad alto livello del governo sovietico con i dirigenti dei paesi arabi nella nuova situazione creata nel Medio Oriente.

L'iniziativa diplomatica sovietica acquista ancora maggior rilievo alla luce del vertice degli Stati arabi in programma per il 20 giugno a Mosca. A Mosca si riuniranno infatti le due delegazioni che delle premesse per il successo della conferenza di Ginevra sono l'unità e la coesione degli Stati arabi. L'URSS e i paesi socialisti.

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali, è noto che negli scorsi anni quelli tra Tripoli e Mosca sono stati, in genere, turbati da intemperanze anticomuniste ed antisovietiche del presidente Gheddafi. Un primo viaggio a Mosca di Giallud nel marzo 1974, fu però un successo perché contemporaneamente Gheddafi fece pubblicare da un giornale libico un virulento attacco contro la politica sovietica nel Medio Oriente.

Una seconda visita, sempre di Giallud, nel maggio dello scorso anno, si concluse invece con successo. Il cumulo di questi successi, e più recentemente turbati da intemperanze anticomuniste ed antisovietiche del presidente Gheddafi, che un mese prima aveva lasciato tutte le funzioni di presidente della Repubblica, ha indotto Giallud a rompere l'isolamento internazionale e nel mondo arabo in cui la politica di Gheddafi aveva spinto la Libia. Si è così creato un clima di apertura e di dialogo tra i due paesi. Giallud ha accettato di firmare un accordo che prevedeva un sostanziale aumento degli scambi tra i due paesi. La visita è determinata e probabilmente da tre fattori: 1) la riduzione dei poteri di Gheddafi, che un mese prima aveva lasciato tutte le funzioni di presidente della Repubblica; 2) il bisogno di un rapporto di collaborazione tra i due paesi; 3) la necessità di un rapporto di collaborazione tra i due paesi.

Con la Tunisia, malgrado gli orientamenti filo-occidentali di Bourghiba, i rapporti dell'URSS non hanno conosciuto momenti così burrascosi.

È molto probabile, si ritiene, che a Tunisi troverà buona accoglienza il programma sovietico in tre punti per la conferenza di Ginevra e cioè: 1) il ritiro degli israeliani da tutti i territori occupati; 2) riconoscimento al palestinese del diritto di costituire un proprio Stato; 3) garanzia di esistenza e sviluppo a tutti gli Stati del Medio Oriente, compreso Israele.

Questo ultimo punto, tra tutti gli Stati arabi con i quali l'URSS ha avuto colloqui negli ultimi tempi, è quello che ha ottenuto il maggior successo, generali dall'Egitto. Un sostegno della Tunisia potrebbe avere un grande peso perché anche al vertice di Mosca si è fatto un passo verso la comprensione che una pace giusta e duratura del Medio Oriente non può prescindere dalle esigenze dei palestinesi, dalle esigenze di sicurezza dello Stato di Israele.

Romolo Caccavale

Sei libanesi rapiti dagli israeliani

BEIRUT, 12. Comandanti israeliani sono penetrati prima dell'alba di stamane nel Libano meridionale, hanno attaccato i villaggi di Bint Jubail, Alta el Sclaab e Yarin, hanno fatto saltare in aria con la dinamite un caffè ristorante e una casa, hanno rapito una donna e cinque uomini, fra cui il dott. Ahmed Murad, membro dell'Ufficio politico del Partito comunista libanese. La giustificazione addotta dal comando di Tel Aviv per questa ennesima violazione della sovranità del Libano è la lotta: prevenire le attività «terroristiche» palestinesi. Era da metà gennaio, cioè da quando gli israeliani attaccarono il villaggio libanese di Kfar Sulu, che non si verificava un fatto del genere.

Secondo il giornale israeliano Jerusalem Post, Kassinjer avrebbe messo in circolazione un messaggio che sintetizza le concessioni che gli egiziani sarebbero stati disposti a fare per ottenere in cambio un nuovo ritiro degli israeliani dal Sinai. Respingendo le concessioni, il governo di Tel Aviv avrebbe provocato il fallimento della missione Kassinjer.

Fra le più importanti offerte dei libanesi, il segretario di Stato da Sudat, figurano: l'impegno a risolvere «solo con mezzi pacifici» il conflitto con Israele; la rinuncia all'uso di armi pesanti; la nascita dell'uso della forza; l'impegno «ad astenersi da ogni azione militare o paramilitare nei confronti di Israele»; il «prepararsi» di un anno in anno del mandato delle truppe dell'ONU nel Sinai; il «passaggio delle merci da e per Israele attraverso il Canale di Suez»; il «libero transito delle navi israeliane attraverso lo stretto di Bab El Mandeb»; la riduzione della propaganda contro Israele; la riduzione selettiva del boicottaggio economico contro Israele.

Il quotidiano israeliano Haaretz afferma che esiste un contratto di scambio al governo di Tel Aviv circa l'opportunità o meno di compiere un gesto tale da «controbilanciare» le conseguenze propagandistiche della riapertura del Canale di Suez. Il ministro degli Esteri Peres e quello della Difesa Peres — sempre secondo Haaretz — sarebbero favorevoli, se non a un ulteriore ritiro «simbolico» del Sinai, almeno ad un «assottigliamento» delle linee israeliane in termini di uomini e mezzi. Tale «assottigliamento» dovrebbe dimostrare al mondo la «buona volontà» di Israele. Contro tale proposta si sono assai più rissolti il premier Rabin, ed il suo «no», sia pure in forma ancora ufficiosa, sarebbe già stato comunicato agli Stati Uniti.

Il presidente egiziano Sadat ha iniziato oggi in Kuwait di una settimana in Kuwait, Irak, Siria e Giordania. Scopo del viaggio: consultare i ministri di Stato di quattro paesi in vista del colloquio dello stesso Sadat con Ford a Salisburgo (primo giugno).

A BRUXELLES

Polemiche sull'accordo fra la CEE e Israele

BRUXELLES, 12. Il significato politico dell'accordo commerciale tra la CEE e Israele, firmato ieri a Bruxelles, è stato oggi al centro di una serie di commenti e polemiche. Da parte della CEE si tende a riportare il senso dell'accordo completo ieri a Bruxelles, nel quadro degli accordi mediterranei in corso di perfezionamento con una serie di Paesi arabi, in primo luogo con i tre stati del Magreb (Algeria, Marocco e Tunisia). Firmato l'accordo con Israele — ha detto il commissario CEE Cheysson questa mattina in una conferenza stampa — «è un atto di apertura e di dialogo che ha un grande valore simbolico». Cheysson ha anche firmato al più presto un accordo di cooperazione con Israele, e di portare avanti le trattative con gli altri stati del Medio Oriente (Egitto, Giordania, Siria e Libano). Sono categorico — ha aggiunto Cheysson — poiché la linea di fondo della politica della CEE nel Mediterraneo è e deve restare quella di mantenere un equilibrio assoluto fra questi paesi.

Vera Vegetti



TRIPOLI — Kossighin e Giallud passano in rassegna il picchetto d'onore all'aeroporto

Incerta situazione in Gran Bretagna

La sterlina al livello più basso in tre anni

Le difficoltà finanziarie dramatizzate per giustificare la pressione sul movimento rivendicativo dei lavoratori - Scioperi nell'industria dell'auto

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 12. La quotazione della sterlina ha toccato oggi il livello più basso da tre anni. In un clima di crescente pessimismo, il governo laburista affronta i problemi economici che rendono ancora più tormentata la stagione elettorale da qui al referendum sulla CEE del 6 giugno prossimi. Le quotazioni della sterlina, l'inflazione aumentata, il momento sindacale rimane delicato. Wilson ha rilanciato in questi giorni il suo programma di riforma della Confindustria (CBI) e i sindacati (TUC) per un'urgente revisione del cosiddetto «contratto sociale».

La presenza fortemente accentuata di questi ultimi nei resoconti giornalieri della stampa che rende difficile una valutazione esatta della situazione, perché appare fuori di misura il tentativo di strumentalizzazione ancora una volta operato al danno del ministro dell'Industria Benn, «coipevole» di mettere in at-

La Nuova Zelanda riconosce il GRP

WELLINGTON, 12. Un applauso prolungato e grida entusiastiche hanno salutato l'annuncio dato al congresso annuale del partito laburista dal primo ministro Tomi Rarua. Il ministro Wallace Rowling ha detto che il governo di Wellington riconosce il Gruppo Rivendicativo dei Lavoratori (GRP) del Vietnam.

Antonio Bronda

In una cerimonia allo stadio

Pechino: esaltato il ruolo dell'esercito

PECHINO, 12. Particolare rilievo politico ha assunto a Pechino l'inaugurazione solenne, presente il ministro della difesa Yeh Chen-ying, del terzo incontro sportivo dell'Esercito popolare di liberazione, il primo che si tenga dopo la «rivoluzione culturale». Alla manifestazione, cui erano stati invitati anche i dirigenti cinesi, tra i dirigenti cinesi, una delegazione del Partito socialista giapponese, guidata dal presidente del partito stesso Tomi Rarua, è stato intanto dinanzi un comunicato nel quale le due parti prendono posizione contro l'«egemonia delle due superpotenze» in Asia. Il comunicato si pronuncia contro l'occupazione sovietica delle isole Kuril (questione che condiziona la stesura del trattato di pace nipponico-sovietico), contro la proposta sovietica di un «sistema di sicurezza collettiva in Asia», e per quanto riguarda gli Stati Uniti, l'appoggio al regime sudcoreano di Park Chung Hi e il tentativo di rafforzare le basi in Giappone.

Direttore
LUCA PAVOLINI
Claudio Petruccioli
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro
Iscritto in n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzata e giornale numero 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni: 492035 - 492036 - 492037 - 492038 - 492039 - 492040 - 492041 - 492042 - 492043 - 492044 - 492045 - 492046 - 492047 - 492048 - 492049 - 492050 - 492051 - 492052 - 492053 - 492054 - 492055 - 492056 - 492057 - 492058 - 492059 - 492060 - 492061 - 492062 - 492063 - 492064 - 492065 - 492066 - 492067 - 492068 - 492069 - 492070 - 492071 - 492072 - 492073 - 492074 - 492075 - 492076 - 492077 - 492078 - 492079 - 492080 - 492081 - 492082 - 492083 - 492084 - 492085 - 492086 - 492087 - 492088 - 492089 - 492090 - 492091 - 492092 - 492093 - 492094 - 492095 - 492096 - 492097 - 492098 - 492099 - 492100 - 492101 - 492102 - 492103 - 492104 - 492105 - 492106 - 492107 - 492108 - 492109 - 492110 - 492111 - 492112 - 492113 - 492114 - 492115 - 492116 - 492117 - 492118 - 492119 - 492120 - 492121 - 492122 - 492123 - 492124 - 492125 - 492126 - 492127 - 492128 - 492129 - 492130 - 492131 - 492132 - 492133 - 492134 - 492135 - 492136 - 492137 - 492138 - 492139 - 492140 - 492141 - 492142 - 492143 - 492144 - 492145 - 492146 - 492147 - 492148 - 492149 - 492150 - 492151 - 492152 - 492153 - 492154 - 492155 - 492156 - 492157 - 492158 - 492159 - 492160 - 492161 - 492162 - 492163 - 492164 - 492165 - 492166 - 492167 - 492168 - 492169 - 492170 - 492171 - 492172 - 492173 - 492174 - 492175 - 492176 - 492177 - 492178 - 492179 - 492180 - 492181 - 492182 - 492183 - 492184 - 492185 - 492186 - 492187 - 492188 - 492189 - 492190 - 492191 - 492192 - 492193 - 492194 - 492195 - 492196 - 492197 - 492198 - 492199 - 492200 - 492201 - 492202 - 492203 - 492204 - 492205 - 492206 - 492207 - 492208 - 492209 - 492210 - 492211 - 492212 - 492213 - 492214 - 492215 - 492216 - 492217 - 492218 - 492219 - 492220 - 492221 - 492222 - 492223 - 492224 - 492225 - 492226 - 492227 - 492228 - 492229 - 492230 - 492231 - 492232 - 492233 - 492234 - 492235 - 492236 - 492237 - 492238 - 492239 - 492240 - 492241 - 492242 - 492243 - 492244 - 492245 - 492246 - 492247 - 492248 - 492249 - 492250 - 492251 - 492252 - 492253 - 492254 - 492255 - 492256 - 492257 - 492258 - 492259 - 492260 - 492261 - 492262 - 492263 - 492264 - 492265 - 492266 - 492267 - 492268 - 492269 - 492270 - 492271 - 492272 - 492273 - 492274 - 492275 - 492276 - 492277 - 492278 - 492279 - 492280 - 492281 - 492282 - 492283 - 492284 - 492285 - 492286 - 492287 - 492288 - 492289 - 492290 - 492291 - 492292 - 492293 - 492294 - 492295 - 492296 - 492297 - 492298 - 492299 - 492300 - 492301 - 492302 - 492303 - 492304 - 492305 - 492306 - 492307 - 492308 - 492309 - 492310 - 492311 - 492312 - 492313 - 492314 - 492315 - 492316 - 492317 - 492318 - 492319 - 492320 - 492321 - 492322 - 492323 - 492324 - 492325 - 492326 - 492327 - 492328 - 492329 - 492330 - 492331 - 492332 - 492333 - 492334 - 492335 - 492336 - 492337 - 492338 - 492339 - 492340 - 492341 - 492342 - 492343 - 492344 - 492345 - 492346 - 492347 - 492348 - 492349 - 492350 - 492351 - 492352 - 492353 - 492354 - 492355 - 492356 - 492357 - 492358 - 492359 - 492360 - 492361 - 492362 - 492363 - 492364 - 492365 - 492366 - 492367 - 492368 - 492369 - 492370 - 492371 - 492372 - 492373 - 492374 - 492375 - 492376 - 492377 - 492378 - 492379 - 492380 - 492381 - 492382 - 492383 - 492384 - 492385 - 492386 - 492387 - 492388 - 492389 - 492390 - 492391 - 492392 - 492393 - 492394 - 492395 - 492396 - 492397 - 492398 - 492399 - 492400 - 492401 - 492402 - 492403 - 492404 - 492405 - 492406 - 492407 - 492408 - 492409 - 492410 - 492411 - 492412 - 492413 - 492414 - 492415 - 492416 - 492417 - 492418 - 492419 - 492420 - 492421 - 492422 - 492423 - 492424 - 492425 - 492426 - 492427 - 492428 - 492429 - 492430 - 492431 - 492432 - 492433 - 492434 - 492435 - 492436 - 492437 - 492438 - 492439 - 492440 - 492441 - 492442 - 492443 - 492444 - 492445 - 492446 - 492447 - 492448 - 492449 - 492450 - 492451 - 492452 - 492453 - 492454 - 492455 - 492456 - 492457 - 492458 - 492459 - 492460 - 492461 - 492462 - 492463 - 492464 - 492465 - 492466 - 492467 - 492468 - 492469 - 492470 - 492471 - 492472 - 492473 - 492474 - 492475 - 492476 - 492477 - 492478 - 492479 - 492480 - 492481 - 492482 - 492483 - 492484 - 492485 - 492486 - 492487 - 492488 - 492489 - 492490 - 492491 - 492492 - 492493 - 492494 - 492495 - 492496 - 492497 - 492498 - 492499 - 492500 - 492501 - 492502 - 492503 - 492504 - 492505 - 492506 - 492507 - 492508 - 492509 - 492510 - 492511 - 492512 - 492513 - 492514 - 492515 - 492516 - 492517 - 492518 - 492519 - 492520 - 492521 - 492522 - 492523 - 492524 - 492525 - 492526 - 492527 - 492528 - 492529 - 492530 - 492531 - 492532 - 492533 - 492534 - 492535 - 492536 - 492537 - 492538 - 492539 - 492540 - 492541 - 492542 - 492543 - 492544 - 492545 - 492546 - 492547 - 492548 - 492549 - 492550 - 492551 - 492552 - 492553 - 492554 - 492555 - 492556 - 492557 - 492558 - 492559 - 492560 - 492561 - 492562 - 492563 - 492564 - 492565 - 492566 - 492567 - 492568 - 492569 - 492570 - 492571 - 492572 - 492573 - 492574 - 492575 - 492576 - 492577 - 492578 - 492579 - 492580 - 492581 - 492582 - 492583 - 492584 - 492585 - 492586 - 492587 - 492588 - 492589 - 492590 - 492591 - 492592 - 492593 - 492594 - 492595 - 492596 - 492597 - 492598 - 492599 - 492600 - 492601 - 492602 - 492603 - 492604 - 492605 - 492606 - 492607 - 492608 - 492609 - 492610 - 492611 - 492612 - 492613 - 492614 - 492615 - 492616 - 492617 - 492618 - 492619 - 492620 - 492621 - 492622 - 492623 - 492624 - 492625 - 492626 - 492627 - 492628 - 492629 - 492630 - 492631 - 492632 - 492633 - 492634 - 492635 - 492636 - 492637 - 492638 - 492639 - 492640 - 492641 - 492642 - 492643 - 492644 - 492645 - 492646 - 492647 - 492648 - 492649 - 492650 - 492651 - 492652 - 492653 - 492654 - 492655 - 492656 - 492657 - 492658 - 492659 - 492660 - 492661 - 492662 - 492663 - 492664 - 492665 - 492666 - 492667 - 492668 - 492669 - 492670 - 492671 - 492672 - 492673 - 492674 - 492675 - 492676 - 492677 - 492678 - 492679 - 492680 - 492681 - 492682 - 492683 - 492684 - 492685 - 492686 - 492687 - 492688 - 492689 - 492690 - 492691 - 492692 - 492693 - 492694 - 492695 - 492696 - 492697 - 492698 - 492699 - 492700 - 492701 - 492702 - 492703 - 492704 - 492705 - 492706 - 492707 - 492708 - 492709 - 492710 - 492711 - 492712 - 492713 - 492714 - 492715 - 492716 - 492717 - 492718 - 492719 - 492720 - 492721 - 492722 - 492723 - 492724 - 492725 - 492726 - 492727 - 492728 - 492729 - 492730 - 492731 - 492732 - 492733 - 492734 - 492735 - 492736 - 492737 - 492738 - 492739 - 492740 - 492741 - 492742 - 492743 - 492744 - 492745 - 492746 - 492747 - 492748 - 492749 - 492750 - 492751 - 492752 - 492753 - 492754 - 492755 - 492756 - 492757 - 492758 - 492759 - 492760 - 492761 - 492762 - 492763 - 492764 - 492765 - 492766 - 492767 - 492768 - 492769 - 492770 - 492771 - 492772 - 492773 - 492774 - 492775 - 492776 - 492777 - 492778 - 492779 - 492780 - 492781 - 492782 - 492783 - 492784 - 492785 - 492786 - 492787 - 492788 - 492789 - 492790 - 492791 - 492792 - 492793 - 492794 - 492795 - 492796 - 492797 - 492798 - 492799 - 492800 - 492801 - 492802 - 492803 - 492804 - 492805 - 492806 - 492807 - 492808 - 492809 - 492810 - 492811 - 492812 - 492813 - 492814 - 492815 - 492816 - 492817 - 492818 - 492819 - 492820 - 492821 - 492822 - 492823 - 492824 - 492825 - 492826 - 492827 - 492828 - 492829 - 492830 - 492831 - 492832 - 492833 - 492834 - 492835 - 492836 - 492837 - 492838 - 492839 - 492840 - 492841 - 492842 - 492843 - 492844 - 492845 - 492846 - 492847 - 492848 - 492849 - 492850 - 492851 - 492852 - 492853 - 492854 - 492855 - 492856 - 492857 - 492858 - 492859 - 492860 - 492861 - 492862 - 492863 - 492864 - 492865 - 492866 - 492867 - 492868 - 492869 - 492870 - 492871 - 492872 - 492873 - 492874 - 492875 - 492876 - 492877 - 492878 - 492879 - 492880 - 492881 - 492882 - 492883 - 492884 - 492885 - 492886 - 492887 - 492888 - 492889 - 492890 - 492891 - 492892 - 492893 - 492894 - 492895 - 492896 - 492897 - 492898 - 492899 - 492900 - 492901 - 492902 - 492903 - 492904 - 492905 - 492906 - 492907 - 492908 - 492909 - 492910 - 492911 - 492912 - 492913 - 492914 - 492915 - 492916 - 492917 - 492918 - 492919 - 492920 - 492921 - 492922 - 492923 - 492924 - 492925 - 492926 - 492927 - 492928 - 492929 - 492930 - 492931 - 492932 - 492933 - 492934 - 492935 - 492936 - 492937 - 492938 - 492939 - 492940 - 492941 - 492942 - 492943 - 492944 - 492945 - 492946 - 492947 - 492948 - 492949 - 492950 - 492951 - 492952 - 492953 - 492954 - 492955 - 492956 - 492957 - 492958 - 492959 - 492960 - 492961 - 492962 - 492963 - 492964 - 492965 - 492966 - 492967 - 492968 - 492969 - 492970 - 492971 - 492972 - 492973 - 492974 - 492975 - 492976 - 492977 - 492978 - 492979 - 492980 - 492981 - 492982 - 492983 - 492984 - 492985 - 492986 - 492987 - 492988 - 492989 - 492990 - 492991 - 492992 - 492993 - 492994 - 492995 - 492996 - 492997 - 492998 - 492999 - 493000 - 493001 - 493002 - 493003 - 493004 - 493005 - 493006 - 493007 - 493008 - 493009 - 493010 - 493011 - 493012 - 493013 - 493014 - 493015 - 493016 - 493017 - 493018 - 493019 - 493020 - 493021 - 493022 - 493023 - 493024 - 493025 - 493026 - 493027 - 493028 - 493029 - 493030 - 493031 - 493032 - 493033 - 493034 - 493035 - 493036 - 493037 - 493038 - 493039 - 493040 - 493041 - 493042 - 493043 - 493044 - 493045 - 493046 - 493047 - 493048 - 493049 - 493050 - 493051 - 493052 - 493053 - 493054 - 493055 - 493056 - 493057 - 493058 - 493059 - 493060 - 4930

Erano giunte nei giorni scorsi a Singapore

Ripartono per Saigon sei navi di profughi dal Vietnam del Sud

Un comunicato ufficiale del governo del piccolo stato asiatico afferma che la partenza « è avvenuta senza preavviso » — Come è fallito il colpo di stato progettato dalla destra nel Laos con la complicità thailandese

Saigon, 12. Sei navi con a bordo migliaia di persone « fuggite » dal Vietnam del sud nei giorni della liberazione sono salpite oggi da Singapore, nel cui porto erano state ancorate da vari giorni, per rientrare nel Vietnam del sud. Un comunicato ufficiale del governo di Singapore, precisa che le navi sono partite senza preavviso, e che un'altra nave con profughi a bordo intende tornare nel Vietnam del sud.

tando per essere riportati nel Vietnam del sud. Il GRP dal canto suo, ha informato tutti i governi dei paesi asiatici nei quali sono giunti dei « profughi », di essere pronti ad inviare navi ed aerei per riportarli in patria. Venerdì una delegazione del GRP giungerà a Bangkok, per discutere di questo e di altri problemi.

A Kuala Lumpur, dove è in corso una conferenza dell'associazione dei paesi del sud est asiatico (ASEAN), il ministro degli esteri thailandese ha annunciato che il GRP aprirà entro questa settimana una sua ambasciata a Bangkok. Egli ha proposto anche un piano di ricostruzione dell'Indocina (che la Thailandia ha contribuito non poco a distruggere).

A Saigon l'arcivescovo cattolico Nguyen Van Binh ha letto ieri nella cattedrale, durante la messa un invito a tutti i cattolici del paese a battersi per la ricostruzione del paese e alla riconciliazione.

« Una nuova pagina di storia », ha affermato il segretario per la popolazione del Vietnam. Dal 30 aprile la pace è tornata nel Vietnam restando nel passato la morte e le disgrazie. Assieme ai nostri competitori salutiamo con gioia la pace e partecipiamo alla vita comune di tutta la popolazione. Noi cattolici dobbiamo attivarci per realizzare i nostri doveri civili sotto la guida del governo rivoluzionario provvisorio. Ciò che possiamo fare immediatamente è contribuire a stabilizzare la situazione. È importante vedere il futuro per quanto riguarda la ricostruzione di un prospero Vietnam, una nuova società nella quale ci siano giustizia ed amore ».

VIENTIANE, 12. La destra laotiana aveva progettato un colpo di Stato contro il governo di coalizione, per impadronirsi del potere ed eliminare il fronte patriottico della sinistra politica. La Thailandia aveva prestato assistenza a questo progetto, che è stato fatto fallire grazie alla opposizione del mite popolo laotiano e delle truppe, e alla rivolta di numerosi reparti dell'esercito reale.

Questi retroscena degli avvenimenti che si sono svolti in questi ultimi giorni nel Laos sono stati rivelati in un dispaccio dell'agenzia Kuo-shan Pathet Lao, l'organo di informazione del fronte patriottico.

Il piano era stato progettato durante una riunione segreta svoltasi il 3 e 4 maggio, tra l'allora ministro della Difesa Siskou Na Champassak, e un certo numero di alti funzionari della « parte di Vientiane ».

I reazionari thailandesi avevano promesso il loro appoggio, inviando cannoniere ed artiglierie sul Mekong, il fiume che divide i due paesi, mobilitando aerei e elicotteri nel Laos tenuto dalla destra che si è svolta sabato alla presenza del re, in una sanguinosa provocazione.

Mosca: Suslov riceve il vice premier della RDV

Mosca, 12. Mikail Suslov, membro dell'Ufficio politico e segretario del comitato centrale del Partito comunista sovietico, ha ricevuto ieri Nguyen Duy Trinh, membro dell'Ufficio politico del comitato centrale del Partito del lavoro e primo ministro aggiunto della Repubblica Democratica del Vietnam.

Il colloquio « a parte vietnamita ha espresso profonda riconoscenza al partito comunista sovietico, al governo dell'URSS ed al popolo di questo paese, per l'aiuto e l'appoggio multiformi che essi hanno dato e che continuano a dare al popolo vietnamita ».

In un grande comizio per la pace

Festa a New York per la libertà del popolo vietnamita

Navi da guerra sovietiche a Boston per il XXX della vittoria sul nazifascismo

NEW YORK, 12. Mentre a Boston gettava le ancore la squadra sovietica in visita di amicizia in occasione del XXX della vittoria sul nazifascismo (le navi americane hanno gettato oggi le ancore nel porto di Leningrado) una grande manifestazione a favore della pace si è svolta stamane a New York.

Alcune centinaia di migliaia di persone si sono radunate nel Central Park.

Con Weiss, una delle dirigenti del Movimento contro l'intervento americano nel Vietnam, aprendo il comizio dopo aver messo in rilievo il significato della grande vittoria del popolo vietnamita, ha detto: « Noi che siamo stati partecipi del movimento contro la guerra negli USA, comprendiamo i sentimenti di coloro che in questi giorni festeggiano l'anniversario della vittoria sul fascismo. »

Secondo un annuncio della Casa Bianca

Nave USA sequestrata dalle forze cambogiane

Una portaerei e altre unità nord-americane in rotta per il golfo della Thailandia. Viene riconosciuto che il sequestro è avvenuto nelle acque territoriali della Cambogia

WASHINGTON, 12. Il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata, che un mercantile USA « porta-containers », il « Mayaguez », con 39 uomini di equipaggio, è stato sequestrato oggi al largo della costa cambogiana, da unità della marina da guerra di Phnom Penh.

La nave sarebbe stata costretta a entrare nel porto di Sihanukville.

Fonti del Pentagono hanno annunciato questa sera stessa che la portaerei « Coral Sea » e altre unità della marina americana hanno ricevuto l'ordine di muovere verso il golfo di Thailandia. Le stesse fonti hanno tuttavia precisato che si tratta di una « procedura normale » in casi di questo genere e hanno avvertito che l'iniziativa « non sottintende » riferisce l'agenzia ANSA — che

gli Stati Uniti abbiano già deciso di fare uso della forza ». Ford, informato durante la mattinata dell'accaduto, ne aveva immediatamente discusso con il Consiglio nazionale di sicurezza. Il presidente degli Stati Uniti ha subito qualificato come « atto di pirateria » il sequestro della nave e ne ha chiesto la restituzione. Lo stesso Nessen ha informato che al momento dell'abbordaggio la nave stava passando a otto miglia da un'isoletta rivendicata sia dalla Cambogia che dal Vietnam e ha sostenuto che gli USA considerano acque internazionali quelle che si trovano oltre le tre miglia dalla costa, mentre la Cambogia estende il limite delle proprie acque territoriali a 12 miglia.

Il « Mayaguez » appartiene alla compagnia « Sea Land » e stazza 10.000 tonnellate. Proveniva da Hong Kong e si stava dirigendo verso la Thailandia; non è stata precisata la natura del carico.

Il sequestro ricorda quello della nave spia « Pueblo » catturata il 23 gennaio 1968 in prossimità delle coste nordcoreane da unità della marina di Pyongyang. L'ex comandante della « Pueblo », interpellato per telefono, ha detto che gli Stati Uniti avrebbero « l'obbligo » di intervenire in soccorso della « Pueblo ». Un invito alla rappresentanza è stato rivolto a Ford dal senatore James Buckley, il quale ha chiesto siano usate forze terrestri e navali.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert Furest, ha dichiarato: « Abbiamo preso misure immediate per ottenere il dissequestro della nave. Si tratta di misure di natura diplomatica, non militare ma — ha aggiunto — non ritengo utile, data la situazione, discutere ciò che stiamo facendo ».

Per celebrare la vittoria nel Sud

Festeggiamenti il 15 maggio ad Hanoi

Dal nostro corrispondente

HANOI, 12. Nei giorni 15 e 16 saranno organizzate manifestazioni di massa in tutto il paese e le bandiere saranno esposte per una intera settimana, fino al 21. Le parole d'ordine inneggiano a « Saigon liberata », « L'eroico popolo e le forze armate del Vietnam ».

Assieme all'annuncio della festa c'è da segnalare oggi il primo editoriale dedicato ai problemi della prospektiva. « Da oggi — dice il Nhan Dan — il lavoro creativo materiale e intellettuale costituisce il fronte principale. Solo con il lavoro possono essere sanate le ferite della guerra e si può ricostruire il paese, dare impulso alla rivoluzione tecnica e allo sviluppo della scienza e della cultura ». Da questo lavoro dipendono la vita di ciascuno delle generazioni future e solo nella azione concreta « si può vedere chi è veramente reazionario o progressista ».

Riconquistata l'integrità territoriale e superato il dramma della divisione, « il nostro paese è entrato nella seconda tappa di un'epoca di indipendenza, libertà e socialismo », continua il giornale. Nella lotta contro l'imperialismo il popolo vietnamita è maturato ed è « un popolo all'avanguardia nel mondo ». Dopo aver fatto il bilancio delle risorse, non trascurabili, del paese, il Nhan Dan scrive: « Attualmente la nostra economia è ancora arretrata « a causa delle decine di anni di guerra e la vita materiale resta difficile ». Ma, « riconquistata l'indipendenza e con l'aiuto di amici e fratelli dei cinque continenti », « il nostro popolo può in un periodo storico relativamente breve edificare il paese con un'industria e un'agricoltura moderne, con una cultura e una scienza avanzate e una popolazione felice ».

Tutti potranno avere « riso per nutrirsi, vestiti per coprirsi, tutti saranno istruiti e la vita culturale e spirituale elevata e l'indipendenza del paese sempre solida ».

Citando tutti quanti si sono sacrificati nella lunga lotta per l'indipendenza, l'editoriale sottolinea che « la rivoluzione è sempre stata opera di massa in guerra come nella ricostruzione », il cui successo indispensabile deve essere trasformato « in forza materiale dalle organizzazioni del partito dallo Stato e dalla gioventù ».

Massimo Loché

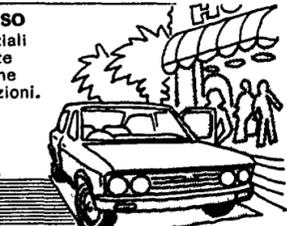
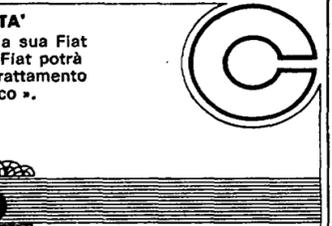
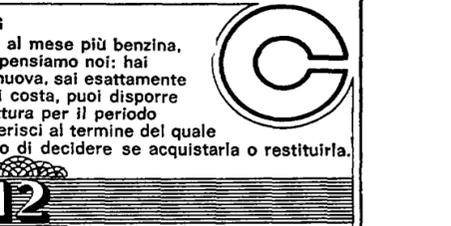
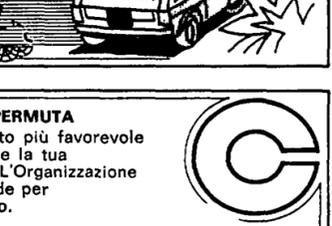
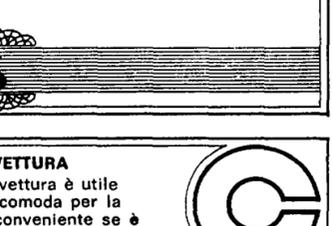
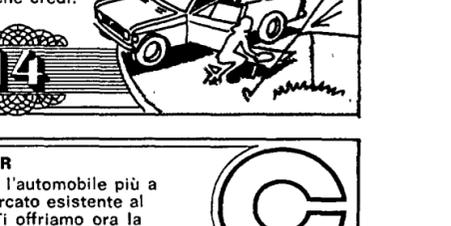
Khmer rossi: un falso televisivo

Sabato scorso, nel segnalare come « nuovo esempio di faziosa manipolazione televisiva il servizio filmato da Phnom Penh di un giornalista tedesco occidentale e soprattutto il commento parlato del telegiornale che lo accompagnava, scrivevano fra l'altro che anche il « montaggio » delle immagini appariva « discutibile ». Non ci convincevano quegli khmer rossi che agitavano all'impazzita, sembrava, pistole e fucili mitragliatori, le cui immagini sarebbero state puntualmente riprese anche dalla stampa italiana « di informazione » (il Corriere della sera, per esempio, ne avrebbe pubblicata una, fissata anche per telefono, in prima pagina, con grande rilievo).

Ed infatti, le immagini in questione non riprendevano, come hanno tentato di far credere gli khmer rossi, i combattenti del GRUNK che hanno liberato la capitale cambogiana. La « divisa » degli khmer rossi è caratterizzata da una striscia bianca

un nuovo modo di acquistare

una Fiat per le vacanze

<p>ACCONTO CHIUSO Nuove quote iniziali in contanti ridotte al minimo e forme speciali di rateazioni.</p>  <p>1</p>	<p>ALTA FEDELTA' Chi cambia la sua Fiat con un'altra Fiat potrà ottenere il trattamento « fedele amico ».</p>  <p>6</p>	<p>LEASING Un tanto al mese più benzina, al resto pensiamo noi: hai un'auto nuova, sai esattamente quanto ti costa, puoi disporre della vettura per il periodo che preferisci al termine del quale sei libero di decidere se acquistarla o restituirla.</p>  <p>12</p>
<p>CENTO GIORNI Si può ritirare l'automobile oggi e pagare la prima rata dopo 100 giorni.</p>  <p>2</p>	<p>NUOVO AMICO Chi cambia una vettura di altra marca con una Fiat potrà ottenere il trattamento « nuovo amico ».</p>  <p>7</p>	<p>AUTOMOBILE SU MISURA Richiedi la formula di acquisto « Automobile su misura » e potrai avere a condizioni particolari una vettura personalizzata dagli optional che preferisci.</p>  <p>13</p>
<p>AUTO PIU' SOLDI Hai un buon usato? Ti diamo la vettura nuova, e in più ti diamo dei soldi.</p>  <p>3</p>	<p>TEMPO DI PERMUTA E' il momento più favorevole per sostituire la tua automobile. L'Organizzazione Fiat ti attende per dimostrarcelo.</p>  <p>8</p>	<p>RISPARMIAUTO E' un sistema salvadanaio. Scegli ora l'auto che desideri, decidi quando vuoi ritirarla, nel frattempo versi gli anticipi che credi.</p>  <p>14</p>
<p>FIDUCIA CLIENTI Per qualsiasi impreveduto, quando ti fa comodo, puoi spostare una rata all'anno a tuo piacimento.</p>  <p>4</p>	<p>SECONDA VETTURA La seconda vettura è utile ovunque, è comoda per la famiglia, è conveniente se è Fiat: vieni da noi e ti dimostreremo che è addirittura un risparmio.</p>  <p>9</p>	<p>CITY CAR La 500 è l'automobile più a buon mercato esistente al mondo. Ti offriamo ora la possibilità di scegliere una rateazione su misura.</p>  <p>15</p>
<p>PREMIO DI ROTTAMAZIONE Hai un vecchissimo usato? Nessuna preoccupazione! Ti paghiamo molto più del suo valore, paghiamo noi le spese di radiazione e con il nuovo acquisto finalmente viaggerai sicuro.</p>  <p>5</p>	<p>LA TUA PRIMA AUTOMOBILE Complimenti, adesso hai la patente. Scegli un'auto Fiat e approfitta della vantaggiosa iniziativa « incontro con i nuovi patentati ».</p>  <p>10</p>	<p>IL TUO PROBLEMA E' UN ALTRO? Vieni da noi troveremo insieme il modo di risolverlo.</p>  <p>16</p>